

newsport

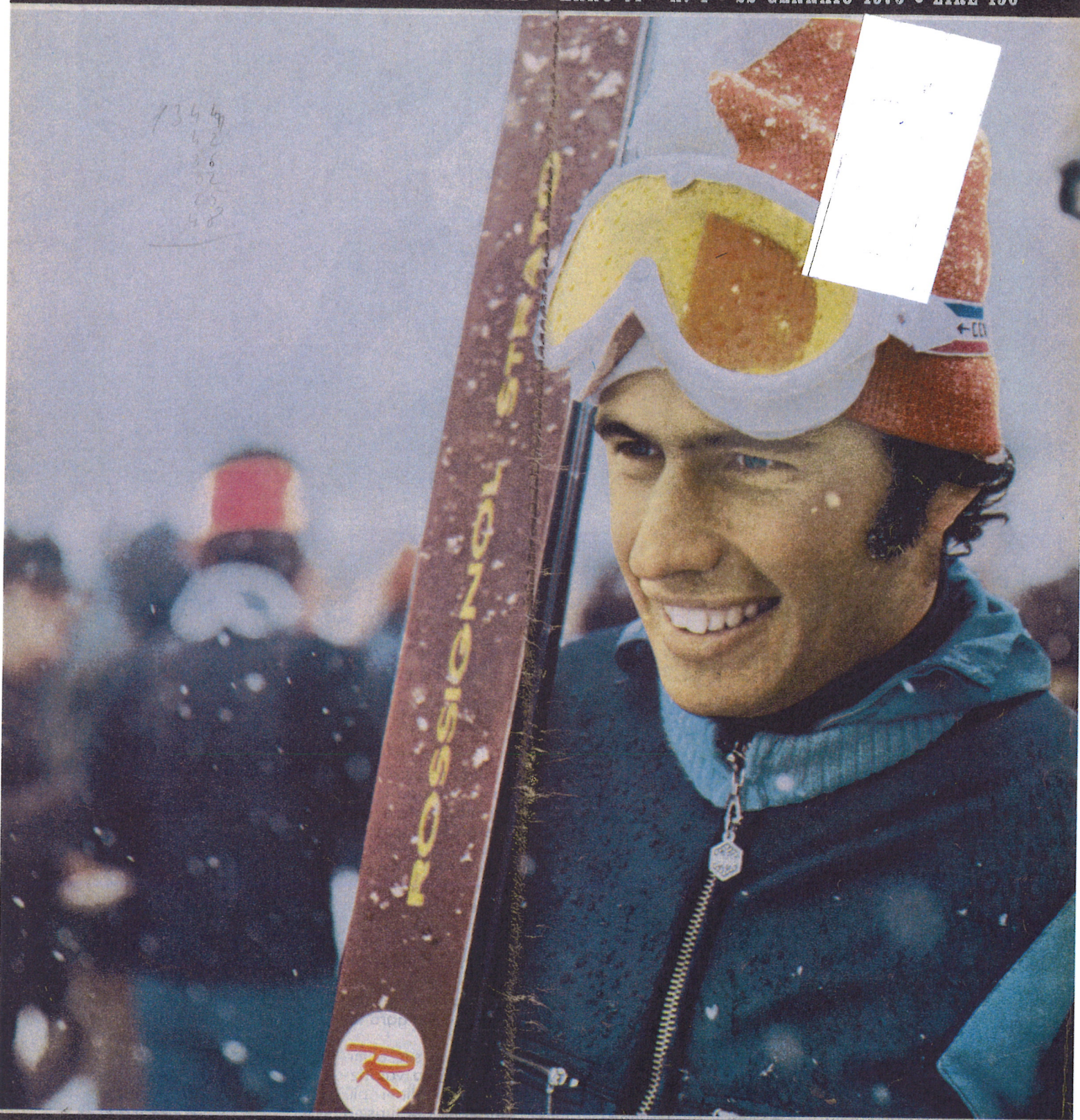
ILLUSTRATO

VALGARDENA COUNT DOWN

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO VI • N. 4 • 22 GENNAIO 1970 • LIRE 150

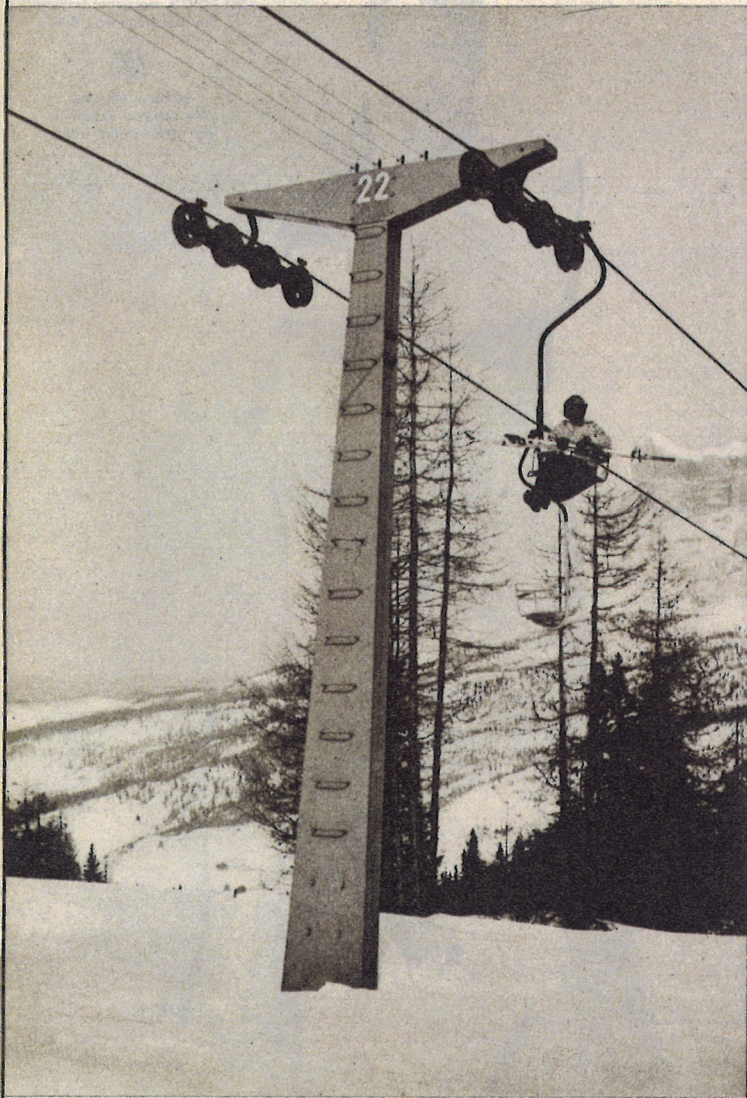
134 kg
42
36
52
85
48

Handwritten note on a white card, partially obscured by a ski binding.



IL VERDETTO DI KITZBÜHEL

SCIOVIE SEGGIOVIE TELECABINE FUNIVIE



**“IMPIANTI SICURI
E MODERNI”**

LEITNER

Officine Meccaniche e Fonderie

LEITNER S.p.A. VIPITENO (BZ)

Telefono 65208-65517

lettere



Presciistica e manuali tecnici

Mauro Ricci - Roma - Sui numeri 20 e 22 di Nevesport (novembre 1969) ho trovato due articoli sulla ginnastica presciistica. Potreste inviarmi i giornali sui quali apparvero i servizi... che completarono il corso? Inoltre, vi chiedo di indicarmi un buon manuale di tecnica sciistica e uno di ginnastica presciistica.

■ Abbiamo già provveduto a inviarle i numeri mancanti, sui quali troverà gli altri servizi sulla ginnastica presciistica (modalità di pagamento escluse). Per quanto riguarda il manuale di tecnica sciistica, le segnaliamo il libro di Georges Joubert e Jean Vuarnet «Sciare meglio», edito da Longanesi. Ottima l'opera di Francesco Conti «Ginnastica per lo sci», che potrà richiedere allo Healt studio, corso Monforte 36, Milano.

Un nuovo negozio di articoli sportivi

Biondani Sport - Verona - Vi sarei molto grato se poteste fornirmi gli indirizzi precisi di alcune ditte che fanno pubblicità sulla vostra rivista. Da poco ho aperto un negozio di articoli sportivi e per la prossima stagione invernale vorrei allestire un reparto sci. In particolare mi interesserebbero gli indirizzi delle seguenti ditte: Sci: Persenico, Lamborghini, Fischer e Kästle. Attacchi: Gipron, Cober, Marker, Tyrolia, Look Nevada. Abbigliamento: L'Alpina, Falchi. Accessori: Guanti, berretti, calze, borsette, colbacchi, eccetera.

■ Eccovi accontentati: Ditta Persenico Ski, Chiavenna (Sondrio); Ditta Lamborghini, Tolmezzo (Udine); gli sci Fischer sono rappresentati in Italia dalla Ditta Ezio Fiori, Piazza Sicilia 6, Milano; gli sci Kästle dalla Ditta Colmar, Via Olimpia 3, Monza (Milano). Ed ora passiamo agli attacchi: I Gipron vengono prodotti negli stabilimenti del Dottor Attilio Pronzati, a Vanzago in provincia di Milano; i Cober a Opera (Milano). La ditta Fiori (Piazza Sicilia 6, Milano) rappresenta in esclusiva per l'Italia degli attacchi Marker. I Tyrolia vengono distribuiti da due Case di rappresentanza: dalla ditta Erich Weitzmann che ha sede a Milano in Via Copernico 22 e dalla ditta Maxima che ha sede, sempre a Milano, in via Via San Vincenzo 20. E infine l'indirizzo della ditta che vende gli attacchi Look Nevada. Si tratta della «Effe Sport» di Guardamiglio in provincia di Milano. La Ditta L'Alpina di maglierie sportive ha anch'essa sede a Milano, in Via Tito Livio 15, mentre la fabbrica di confezioni Falchi è di Torino (Largo San Paolo 123). Per quanto riguarda gli altri indirizzi, quelli che vorreste conoscere per approvvigionare i vari accessori, lasciamo alle ditte interessate che ci leggono la facoltà di mettersi in contatto con voi. Ad esse segnaliamo il vostro indirizzo: Ditta Biondani Sport, Via Trieste 24, Verona.

Barbara e gli svizzeri

Barbara Bandettini di Poggio - Genova - Leggo da molto tempo Nevesport Illustrato nella speranza di trovare qualche notizia sulla squadra svizzera della discesa e, in particolare, su Kurt Schneider Arnold Alpiger, Harry Schmid e Andreas Sprecher. Forse chiedo troppo? Capisco che agli altri lettori questi «elementi» possano interessare poco a causa dei loro scarsi risultati, ma trovo che un po' si potrebbe parlare, pubblicando magari anche qualche foto. Pensate che il servizio che vi propongo non avrebbe molto successo? Sono certa che se conoscesti personalmente questi ragazzi, ci terreste anche voi, non dico a pubblicizzarli, ma almeno a renderli noti a tutti quei lettori che mai, o ben poche volte, hanno sentito parlare di loro.

Vorrei ora sapere un'altra cosa. Vorrei abbonarmi a Nevesport, ma incontro alcune difficoltà. Non posso inviare la quota a mezzo posta perché al mattino sono a scuola e perché non so chi potrebbe aiutarmi in questo senso. Come potrei fare? Se conoscete altri sistemi, comunicateli per favore!

■ I suoi svizzeri, signorina Barbara — almeno tre dei quattro che ci segnala — non sono affatto atleti sconosciuti. Le cronache hanno diffusamente parlato di loro negli anni scorsi e Nevesport Illustrato non li ha certo ignorati. Andreas Sprecher — per esempio — è stato uno dei più forti discesisti mondiali, tanto che risulta ancor oggi inserito nelle classifiche della F.I.S. al decimo posto. Come «gigantista» sempre nello stesso elenco della F.I.S. risulta settantaduesimo. Harry Schmid è 35° in discesa e 128° in «gigante». Kurt Schneider, infine, non è inferiore ai compagni. Secondo i punteggi attribuitigli la passata stagione figura al 22° posto nel «gigante» e al 41° in «libera». Il solo sconosciuto, se di sconosciuto si può parlare, è Arnold Alpiger. Di lui, di sue prestazioni agonistiche che valga la pena di far conoscere, non si hanno notizie. Contenta, signorina Barbara? Sia pure in forma telegrafica ancora una volta abbiamo detto qualcosa dei suoi «campioni» preferiti. Per quanto riguarda l'abbonamento alla rivista pensiamo che non le dovrebbe essere difficile versare la quota sul conto corrente postale a noi intestato (Nevesport Illustrato c.c.p. n. 3/10779) anche se al mattino va a scuola. Presso gli uffici della Posta Centrale gli sportelli sono aperti ininterrottamente fino alle ore 21.

Il “Trofeo del Barba” in XII edizione

Dottor M. Menotti - ATA Battisti Trento - Mi riferisco alla lettera apparsa sull'ultimo numero di Nevesport Illustrato, scrittavi dal signor Giovanni Pecchioli per conoscere il programma di alcune gare riservate agli atleti «ultra quarantenni». Si parlava anche del Trofeo del Barba, ma dicevate di non avere notizie sullo stato di preparazione. Ebbene il Trofeo del Barba si farà anche quest'anno, il 15 marzo prossimo sulle nevi del Bondone. Il Comitato Organizzatore della gara, formato in seno all'ATA Battisti, è già al lavoro per preparare questo tradizionale festoso incontro fra «veterani». Vi inviamo quindi — in anteprima — il bozzetto distintivo della manifestazione, dando a tutti gli interessati l'appuntamento per la data stabilita. Potranno partecipare alla gara gli atleti delle categorie «valligiani» e «cittadini» così suddivisi per età: 1° gruppo, atleti di età compresa fra i 40 e i 45 anni; 2° gruppo, atleti di età compresa fra i 45 e i 55 anni; 3° gruppo, atleti di età superiore agli anni 55. La partecipazione è libera anche alle donne che, naturalmente, saranno classificate a parte. Non è prevista l'età massima dei partecipanti. L'anno scorso il concorrente più anziano aveva 69 anni: si trattava del giornalista milanese Nino Sala che aspettiamo nuovamente al via della dodicesima edizione.

■ Siamo lieti di poter diffondere fra i nostri lettori la notizia che il Trofeo del Barba si farà anche quest'anno. Al signor Giovanni Pecchioli, che ci aveva chiesto notizie della manifestazione, avevamo risposto di non sapere nulla per il semplice fatto che la stessa non figurava — come in effetti ancor oggi non figura — nel corpo del calendario diffuso dal Comitato Trentino della Fisi. Il Trofeo del Barba è infatti rubricato fra una serie di manifestazioni che risultano escluse — non si sa bene per quale motivo — dall'elenco ufficiale. Questo noi non l'avevamo. La ringraziamo, dottor Menotti, per avercelo fatto pervenire. Molto bello il distintivo. Merita di essere pubblicato.



GUIDO PIETRONI

VALGARDENA «COUNT DOWN»

Fra tre settimane avranno inizio i campionati del mondo di sci alpino sulle nevi di casa nostra. Ortisei, Santa Cristina e Selva sono pronte per il grande recital dell'ospitalità e dell'organizzazione. La neve c'è, le piste sono perfette, l'ambiente è ideale sotto tutti i punti di vista. Quelli che stanno per avviarsi sembrano già destinati ad entrare nel libro d'oro della manifestazione come i campionati più «ricchi» della lunga catena fin qui disputata. Si dice che siano costati fra denaro pubblico e privato la bella cifra di nove miliardi di lire. E' molto? E' poco? Non è facile dirlo. Si può solo affermare che stiamo per concludere un grosso affare propagandistico sulle cui ripercussioni non è possibile fare calcoli esatti.

Di questi campionati del mondo se ne parlerà intensamente per almeno quindici giorni in ogni parte del globo, grazie alla stampa e soprattutto alla televisione che trasmetterà, in bianco e nero e a colori, tutte le immagini dell'avvenimento. Grazie alla stampa e alla televisione il mondo intero conoscerà la Valgardena nei dettagli e saprà, più di quanto già non sappia, che il nostro non è solo il Paese del sole, ma anche quello della neve, dello sci.

I campionati del mondo costituiscono un avvenimento di richiamo eccezionale sul quale tutti, quando si tratta di accaparrarsene l'assegnazione, tentano di mettere le mani. Perfino il Cile, come si ricorderà, lottò per averne un'edizione, conscio — così facendo — di attirare l'attenzione universale sulle sue meravigliose montagne, specialmente su Portillo. Risultato: lo sci in quel Paese, a due anni di distanza dalla disputa delle gare mondiali, ha compiuto un gigantesco passo avanti con notevoli vantaggi economici derivanti da un maggiore turismo.

L'assegnazione dei campionati del mondo avviene, come è noto, per votazione nel quadro delle decisioni che la Federazione Internazionale dello sci prende in assemblea. L'Italia presentò la sua candidatura nel 1967 a Beirut e la domanda passò, nonostante fossero state presentate su piatti d'oro altre valide proposte. Basti pensare che Jackson Hole (Stati Uniti) aveva addirittura offerto viaggio e permanenza gratuiti per tutti gli atleti e che, in ballottaggio con l'Italia, c'erano la Svizzera con Davos, la Germania con Garmisch e l'Austria con Kitzbühel: tutte località molto conosciute nel firmamento dello sci; senz'altro più di quanto lo fosse la Valgardena.

Ma allora perchè — dirà qualcuno — è stata scelta l'Italia? La risposta è presto data. I gardenesi ci hanno saputo fare molto più degli altri. Sono risultati, alla fine dei conti, i più simpatici dell'ambiente: quelli che bisognava assolutamente appoggiare. I primi a votare per la Valgardena e per l'Italia furono i Paesi dell'Est, ai quali peraltro non era piaciuta la «spacconata» di Jackson Hole, ritenuta soprattutto un'inutile ostentazione di ricchezza. Il Sudamerica votò anch'esso globalmente per noi. Ecco tutto. Ecco perchè oggi il conto alla rovescia si sta facendo a casa nostra. La missione italiana a Beirut, nel giugno del 1967, era composta da uno sparuto gruppo di gardenesi. Ricordo Tschucky Kerschbaumer che è presidente del Comitato Esecutivo dei Campionati, Edmund Dellago, Erich Demetz ed Ermanno Nogler; soprattutto loro, alle prese con un plastico di legno, raffigurante la Valgardena. Sdoganarlo, montarlo, smontarlo, illustrarlo, incassarlo, spedirlo. Quanto lavoro! Ma anche che risultato! I «mondiali» in Italia li dobbiamo soprattutto a loro, a questi gardenesi, alla loro capacità di lavoro e, perchè no, anche alla capacità di bere qualche whisky in più quando si è trattato di convincere qualcuno che la nostra, solo la nostra, era la giusta causa da servire.

Adesso tutto è pronto, anche se la Valgardena in questi giorni da «count down» assomiglia più a un cantiere che ad una valle turistica. Si nota un maggiore movimento, un fervore di iniziative dappertutto. Sta accadendo quello che solitamente avviene alle fiere nelle ultime ore d'allestimento. Sembra impossibile che tutto debba essere pronto per l'ora «X» e invece sempre, all'ora «X» tutto brilla, tutto è finito. Così sarà anche a Ortisei, a Santa Cristina e a Selva. L'appuntamento è fissato per sabato 7 febbraio. Alle ore 17, a Ortisei, avrà luogo la cerimonia d'apertura con la sfilata delle squadre partecipanti per le vie del paese e con tanto di discorsi. Poi, giorno per giorno, fino a domenica 15, si svolgeranno le gare maschili e femminili.



cercate la C

Se oltre a una giacca a vento o a un paio di pantaloni da sci cercate una linea elegante una elasticità perfetta una assoluta impermeabilità una calibrata tenuta di calore, cercate una C.

La C di Colmar.



Lo speciale del
30° Hahnenkamm ha
consacrato
definitivamente
un grande campione:
Gustav Thöni ha corso
la più bella gara
della sua carriera.

IL VERDETTO DI KITZBÜHEL



di ADRIANO COSTA

Kitzbühel multiforme per gli italiani, che poi sono Gustav Thöni, perché il ragazzo di Trafoi è la sola forza (la sola forza internazionalmente valida, almeno) del discosismo azzurro. Si comincia, dunque, con l'esultare, perché succede che la libera «salta» e si corre un gigante. «Forse Thöni vince», si dice. Poi Thöni non vince, e allora sono le prime lacrime. Come si fa presto ad abituare il palato ai piatti sopraffiniti! Dopo il pianto, però, in compagnia del sole, torna il sorriso, perché Gustav infila la più bella gara della sua brevissima carriera. Anche se non vince.

Ma andiamo con ordine. E' giovedì e la trentesima edizione del concorso internazionale dell'Hahnenkamm è nell'a-

ria. Un'aria che non è molto d'accordo con il comitato festeggiamenti che ha preparato grandi cose. E infatti succede che, dopo Adelboden e Wengen, anche Kitzbühel deve pagare il suo contributo ai capricci del tempo. E se Wengen ha salvato, seppur mutilata, la sua prova regina, Kitzbühel deve addirittura rinunciare. Le cose vanno così. Un centinaio di soldati lavora da tempo instancabilmente per sistemare il percorso. Gli ultimi militi scendono (saranno circa le dieci del mattino) che gli atleti, con tanto di casco e pettorale, salgono in quota per una ricognizione collettiva del percorso. Gli organizzatori tentano di tutto per salvare la libera; e infatti con l'aiuto dei militari di cui si è detto, riescono a presentare un tappeto bianco impeccabile. La striscia di neve strettamente compresa tra le bandierine direzionali è sufficientemente innevata e livellata. Tutt'intorno, invece, spunta l'erba ed è una

desolazione vederla. I 3200 metri del percorso, in particolare in corrispondenza dei muri, sono spogli di neve tutt'intorno. In queste condizioni, uscire di pista (e qui avviene di frequente ed a velocità sostenute) vorrebbe dire filare dritti all'ospedale. E' René Sulpice, l'allenatore dei francesi, a battersi con il maggior accanimento perché la libera venga annullata. Infine prevale il buon senso.

Il buon senso vuol dire che la stagione
SEGUE ►

Gustav Thöni, nella foto sopra, in azione nella prima manche dello slalom speciale, vinta dall'azzurro con un distacco di 13 centesimi sul francese Russel. Nella foto a destra lo svizzero Dumeng Giovanoli, primo classificato nel gigante e quarto nello slalom speciale.



IL VERDETTO DI KITZBÜHEL

SEQUITO

si ritrova privata della sua discesa più bella. Un vero peccato, ma non si poteva fare altrimenti. Dopo i risultati a sorpresa di Val d'Isère e dopo un Lauberhorn monco, i discesisti contavano molto su Kitzbühel per imporsi all'attenzione dei propri selezionatori in vista delle prove mondiali della Valgardena. E invece...

Si fa così, in due giornate il quarto gigante della stagione. E a noi (Thöni in libera non è ancora all'altezza dei grandi risultati) la cosa non dispiace. Anzi.

Venerdì, prima prova del gigante. Tocca all'austriaco Gamon coprire i 400 metri di dislivello e lo fa con 41 porte, sistemate briosamente. Fa caldo (tre gradi sopra lo zero) e la neve, ghiacciata, ne è inumidita. Rapida com'è, asseconda le alte velocità dei concorrenti lungo tutti i millesettecento metri del percorso.

Giovanoli va a spasso

Il miglior tempo è subito del numero 5, Giovanoli, gettatosi con impeto sulla linea tracciata dal nostro Thöni, partito con il pettorale di apertura. Il veterano della formazione rossocrociata (Giovanoli compirà 29 anni il prossimo 23 gennaio) si impone nella manche, superando un sorprendente Bachleda (il polacco che fu campione del mondo universitario a Innsbruck nel 1968) di 65 centesimi e di 75 Messner, a sua volta appe-



na davanti ai connazionali Schranz e Bleiner. Dinanzi al proprio pubblico gli austriaci non sono riusciti a riabilitarsi completamente; comunque, il loro risultato di assieme è migliore di quello dei francesi, che per la prima volta nella stagione non sono presenti in modo massiccio nei posti buoni della classifica. Si rifaranno sabato?

Eccolo sabato, con la seconda prova del gigante. Per noi c'è Thöni che è nono a 1'29 dal capofila. Recuperare gli sarà difficile. Intanto, però, la classifica della prima tornata, pur con l'ipoteca di Giovanoli, lascia adito a molte soluzioni. Nei primi dieci ci sono cinque svizzeri, tre austriaci, due francesi, un italiano e un polacco.

Il secondo percorso è opera dello svizzero Grünenfelder, che sulla medesima distanza del giorno precedente piazza

ben 16 porte in più. La pista è lenta. Nevica a tutto andare. C'è tempesta, anzi. Chi parte tardi sale al ristorante posto all'arrivo della funivia, e si vede le gare in televisione. Giovanoli, invece, sta andando a spasso sugli sci, come fa sempre prima di partire, alla ricerca della condizione muscolare e della concentrazione mentale. E' quasi il momento della partenza. Scendiamo al tratto pianeggiante dell'Oberausber, pieno di neve fresca caduta sin da ieri. E' qui che Thöni, magnifico più sotto, nella dura e ripida parte centrale, perderà quasi due secondi. Una spiegazione? Semplice: sciolina.

La seconda manche è micidiale. Ben sessantasette sono i concorrenti squalificati e tutti, senza eccezione, soltanto nei tre punti chiave, che sono la porta 36, la tripletta ad «S» formata dalle

porte 42, 43 e 44, e la impossibile porta 46 tutta a destra nel ripidissimo muro. Il tratto in questione (dalla porta 36 alla 44) è gelato e in forte pendenza. Dalla neve molle della parte alta, si entra qui nel duro, per piombare poi ancora nel molle di un finale che si distende in due lenti panettoni. La gara è di classe e di esperienza: ci sono tre tipi di neve da affrontare e proprio in tre tipi di pendenza diversa. Per ben figurare bisogna sapersi adattare diversamente alle varie situazioni: qui il problema è di scivolamento, poco più in là è necessario correre tutto di anticipo. E così via.

I vecchi si gettano nella lotta forti della loro preziosa esperienza. Messner, via radio, dà consigli a Schranz sul come affrontare i passaggi difficili. La porta più ardua è la 43: bisogna affrontarla in modo da essere in linea nel successivo schuss che, lento com'è, ingigantisce ogni pur piccolo errore. Qui, infatti, è un susseguirsi puntuale di sbandate e di perdite di tempo difficilmente recuperabili. Per i francesi il passaggio si risolve in un disastro: sbagliano tutti indistintamente, e quando arriva Sulpice a dar consigli è ormai troppo tardi. Anche Bachleda, che sopraggiunge velocissimo, quasi si ferma e riesce a rientrare a stento: lo salvano una forma fisica smagliante e la consapevolezza di poter fare un buon risultato.

Non sbagliano, invece, Giovanoli, che, a conferma di un momento particolarmente felice, fa ancora il miglior tempo di manche, Schranz, buon terzo dopo Bachleda, e il nostro Thöni. Purtroppo per il taciturno ragazzo i due secondi persi per difficoltà di scivolamento nella parte alta del percorso sono un grave handicap: con una migliore sciolina sarebbe forse stato secondo. Così deve accontentarsi del sesto posto.

Gli austriaci non esistono

Che è onorevole. Ma... Si comincia a parlare di «crisetta», di stanchezza affiorante, di rilassamento psicofisico. Il peso di tutta la squadra — si dice — è troppo per un ragazzo, che, seppur dotato di un temperamento eccezionale, non ha tuttavia ancora compiuto diciannove anni. Lo lasceremo a casa, dicono i responsabili. Niente Megève per Gustav. I francesi non ne sono troppo soddisfatti e, a fine gara, annunceranno, per ripicca, l'invio della formazione «B» alle gare italiane di Madonna di Campiglio. Meglio. Così Thöni, che per l'occasione rientrerà sulla scena agonistica, avrà il compito facilitato per la conquista dei punti della Coppa del Mondo. Dunque è deciso: qualsiasi risultato infili nello speciale, Gustav resterà a casa una decina di giorni. Per mantenersi in forma si allenerà, sotto la guida del padre, tutti i giorni. Non più di due ore, altrimenti che vacanza sarebbe?

Ed eccoci allo slalom. E' domenica, come tradizione vuole. Domenica è un giorno di festa. E per gli italiani, di



Henri Brechu è entrato a far parte della squadra nazionale francese solo poche settimane fa e subito ha cominciato a far sentire il peso della sua presenza in gara, specialmente negli slalom dove si è dimostrato un forte specialista. Quest'anno Brechu è già arrivato quinto nello «speciale» di Val d'Isère e secondo nel «gigante» di Hindelang. Il suo miglior risultato lo ha comunque conquistato dieci giorni fa a Wengen nello «speciale»: è arrivato terzo alle spalle di Patrick Russel e dello svizzero Dumeng Giovanoli, lasciando nella sua immediata scia anche campioni di valore come il nostro Gustav Thöni. Col nono posto di Kitzbühel nello slalom speciale ha dimostrato di essere un elemento pericoloso per chiunque, con buone probabilità di successo anche in Valgardena.



Nelle foto: (a sinistra) Karl Schranz in piena azione nello slalom speciale di 30° Mahnenkamm. Karl Schranz, che ha 31 anni, è ancora un campione molto temuto specialmente nelle « libere ». Nelle gare che si sono svolte in dicembre e in gennaio Schranz si è sempre inserito nei primi posti della classifica e ad Adelboden ha vinto il « gigante ». Inserito nel quadro dei prossimi campionati mondiali potrebbe ancora far suo, e di prepotenza, qualcuno dei titoli in palio.

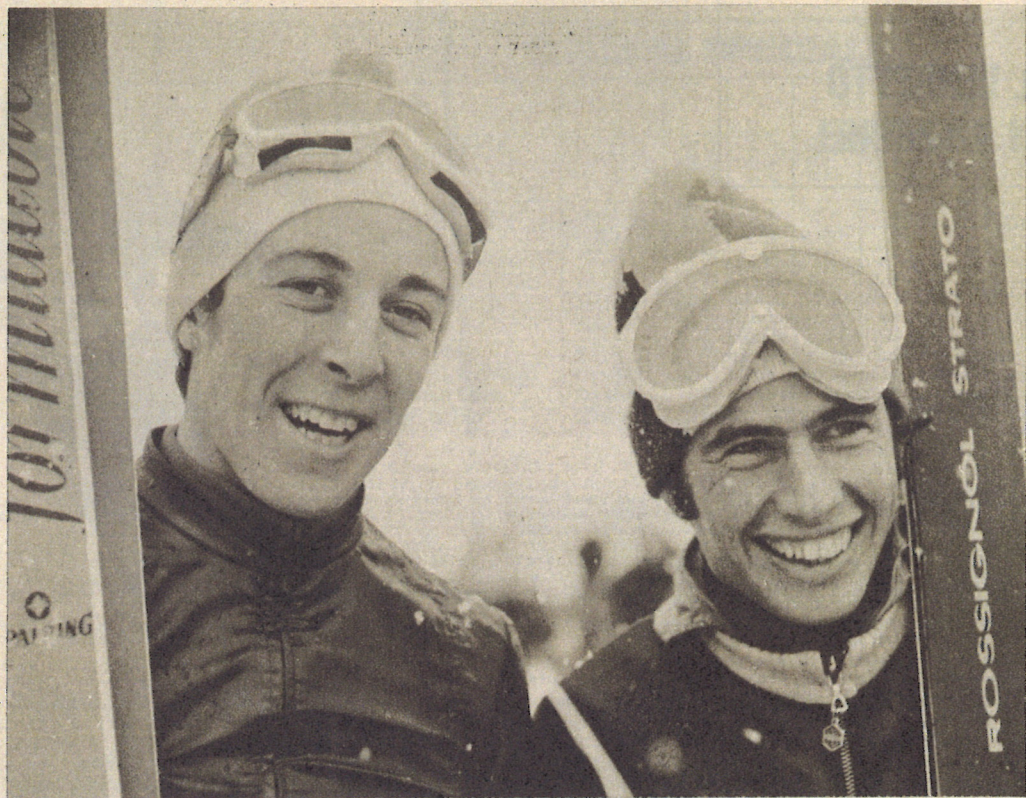
(Al centro): Dumeng Giovanoli, svizzero ticinese. Ha un'esperienza notevole che gli consente di gareggiare ad armi pari coi più forti specialisti del momento, sia in « gigante », sia in « speciale ».

(Sopra): Il francese Jean Noel Augert. Si tratta di un ragazzo puntiglioso, a caccia di grandi soddisfazioni. Ha fatto molto in passato, ma quest'anno è ancora alla ricerca di un successo. Mira soprattutto al titolo mondiale dello « speciale », ma potrebbe riuscire anche in « gigante ».

grande festa. Qui, a Kitzbühel, dove nessun italiano è mai riuscito ad emergere in modo particolare, Gustav Thöni, pur battuto sul filo di lana dal tradizionale « nemico » Patrick Russel, corre certamente la migliore gara della sua carriera. Ecco come vanno le cose.

C'è la prima manche e tutti stanno a guardare i francesi — che sono due: Russel e Jean Noel Augert — che danno lezione di sci a tutti gli altri. Gli austriaci quasi non esistono e se non fosse per un secondo percorso ineccepibile del « vecchio » Schranz non figurerebbero nemmeno nei primi dieci. I due francesi sono gli unici a scendere sotto i 55 secondi. Sotto i 56" c'è il solo Giovanoli, che, sceso prudente ma sempre efficace, mira chiaramente alla combinata. Tutti gli altri sono oltre i 56 secondi. Si aspetta solo Thöni. L'italiano è in pista con

SEGUE



Gustav Thöni.

Patrick Russel

CHI E' PATRICK RUSSEL

Patrick Russel ed Henri Duvillard sono incontestabilmente (il primo più del secondo), in questa stagione i due capiclasse della squadra francese. Sia l'uno che l'altro, d'altra parte, hanno in comune la particolarità di essersi imposti all'attenzione generale in modo folgorante. La loro « brutale » ascensione si delineò soprattutto nella scorsa stagione, quando Henri piombò vittorioso dalle retrovie alla vittoria in tre grandi discese libere (Val d'Isère, Megeve e Vail) e Patrick Russel vinse lo slalom dell'Hahnenkamm a Kitzbühel. Per entrambi, dunque, si tratta della prima stagione completa in qualità di titolari effettivi.

E veniamo a Patrick Russel, il « nemico » per eccellenza dell'italiano Thöni, che per il momento batte per tre vittorie a due. La nota più caratteristica di Patrick è che questo giovanotto, nato 23 anni fa a Chamonix, non ha seguito la trafila normalmente intrapresa da chi aspira a divenire campione di sci. Tanto per cominciare non abbandonò gli studi, quando era adolescente, per seguire il classico tirocinio del vivaio francese, che sarebbe questo: squadra « speranze », poi squadra « riserve ». Sono le antecure della squadra « A ». In pratica Russel, il cui padre ricopre una importante carica — direttore responsabile delle esportazioni — alla Rossignol, fu in un primo tempo uno sciatore « cittadino ».

Residente a Grenoble, Patrick intelligentemente preferì terminare dei buoni studi commerciali, prima di consacrarsi alla pratica esclusiva dello sci. Fra i 15 e i 20 anni, una età che le giovani promesse dello sci dedicano essenzialmente allo sport preferito, lo atleta di Delfinato continuò invece i suoi studi, accontentandosi di seguire le gare organizzate dalla propria società, il « Grenoble Université Club », durante le vacanze scolastiche. La fortuna di Patrick fu quella di trovare nel club universitario un istruttore di grande valore: Georges Joubert, uno dei più brillanti tecnici di sci. Grazie alle sue qualità naturali, Russel assimilò rapidamente la famosa « tecnica serpente », ispirata allo stile di Killy e descritta in un libro dallo stesso Joubert.

Come il suo celebre predecessore, Patrick Russel, con dei movimenti estremamente vivi, trae vantaggio dall'« appoggio supplementare » dei bastoncini, al fine di anticipare al massimo la curva rispetto alla successiva, fermando al più presto i suoi movimenti all'uscita di una porta, per meglio « aggredire » la seconda.

« Tengo sempre gli sci più piatti possibile sulla neve — precisa l'interessato — alterno il peso ora sull'uno ora sull'altro, facendo in modo di avere un appoggio più frequente su quello esterno ».

Patrick Russel scia, in un certo senso, alla maniera di Jean Claude Killy, degradando, cioè, in mezza costa praticamente con passo da pattinaggio.

Ma per emulare completamente le imprese del dominatore di Grenoble, manca a Patrick, come d'altra parte a Duvillard, ancora qualcosa. La completezza. « Diventare uno sciatore polivalente, ecco cosa vorrei » — afferma Russel. « L'aureola del campione perfetto in tutte le discipline, come Killy o Schranz, mi spinge a cercare di far sempre meglio ».

Russel approdò alla prima squadra, dopo i ripetuti successi in slalom speciale nelle corse minori dello inverno '68-69. Nella stagione scorsa ebbe una vera esplosione e quest'anno ha ampliato il campo dei suoi interessi, divenendo, con l'italiano Gustav Thöni, uno dei migliori « slalomisti » del mondo. Slalom speciale e slalom gigante, dunque. Non resta allora a Russel che l'affermazione anche nella libera, per potersi veramente definire un campione completo. Le doti per riuscire non gli mancano, anche se per ora i suoi risultati non sono stati molto soddisfacenti. Tuttavia il giovane campione non si lascia smontare e ha la certezza che potrà fare molto di più.

« Perché non in occasione della libera della Valgardena? » dice con uno smagliante sorriso. « Sulla pista italiana bisognerà saper dare ai propri sci la spinta più efficace. E io non sono forse un eccellente « scivolare »? ».

Russel, molto probabilmente, avrebbe già raggiunto i suoi scopi se non fosse stato vittima, quattro anni or sono, di una grave caduta durante la disputa di una gara sul chilometro lanciato, al ghiacciaio di Serennes, all'Alpe d'Huez.

« Una caduta terribile — ricorda Russel — che ha lasciato il suo segno. In seguito, ogni volta che abordavo uno schuss, mi immaginavo sempre di vedere il mio sci destro uscire dalla traccia e andarsene per suo conto. Esattamente come capitò nel corso del mio incidente. Proprio non ci voleva. Quella caduta mi fece perdere lo stato d'animo del liberista, che allora avevo. Questo spirito particolare, questo entusiasmo per la velocità pura, ora li sto ritrovando ».

Patrick Russel è uno dei campioni più aggressivi del momento. Egli non si afferma solo per le sue indiscusse qualità tecniche e per le sue doti atletiche, veramente notevoli per un soggetto dalla costituzione fisica nient'affatto eccezionale (è alto uno e settantaquattro e pesa 68 chili). La verità è che possiede una agilità innata e una potenza muscolare formidabile.

« Avendo iniziato a far gare relativamente tardi, non mi sono logorato e adesso, a ventitré anni, ho ancora intatto tutto il mio entusiasmo » precisa Patrick.

Il fatto che abbia programmato in questo modo la sua carriera testimonia della sua intelligenza, la quale scaturisce anche nelle discussioni, quando tratta i numerosi argomenti che lo interessano. Un ragazzo intelligente: nello sport vuol dire molto.

PAUL ZILBERTIN

LA COPPA DEL MONDO DOPO KITZBÜHEL

1. Russel Patrick (Fr) punti 126;
2. Thöni Gustav (Ita) 107;
3. Schranz Karl (Aut) 81;
4. Augert J. Noel (Fra) 75;
5. Giovanoli Dumeng (Svi) 74;
6. Duvillard Henri (Fra) 52;
7. Bacheleda Andrej (Pol) 28;
8. Brechu Henri (Fra) 28;
9. Bleiner Werner (Aut) 25;
10. Milne Malcolm (Aus) 25;
11. Daetwyler J. Daniel (Svi) 24;
12. Huber Herbert (Aut) 22;
13. Orsel Bernard (Fra) 22;
14. Kidd Bill (Usa) 22;
15. Cordin Karl (Aut) 20;
16. Heckenmiller Sepp (Ger) 20;
17. Penz Alain (Fra) 20;
18. Tischerer Jakob (Svi) 19;
19. Bonnevier Michel (Fra) 17;
20. Messne Heini (Aut) 17;
21. Grosfillay B. (Fra) 17.

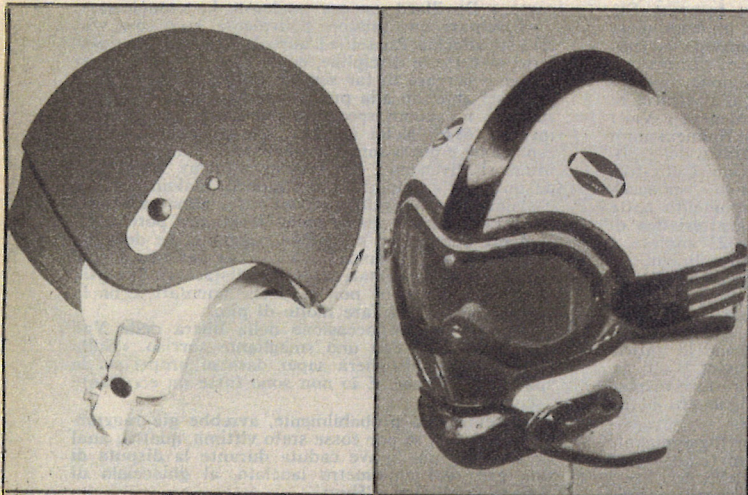
IL VERDETTO DI KITZBÜHEL

SEGUITO

il numero 18 — un pettorale molto ingrato — e non sono solo i suoi connazionali a tifare. Tutto il pubblico è per lui: gli austriaci, visto che i loro uomini lasciano alquanto a desiderare, sperano che il prodigio italiano possa spezzare l'egemonia degli « odiati » francesi. E Gustav alimenta le speranze. Già all'intertempo è in anticipo su Russel; poi, sulla neve rovinata dai precedenti passaggi, per una manciata di centesimi di secondo. Sul traguardo, comunque, il tempo limite è ancora il suo. Per tredici centesimi. Si conclude così con in testa Thöni (54"09) seguito dai francesi Russel (54"22) e Jean Noel Augert (54"78). E' chiaro che la vittoria è ormai un fatto riservato a questi tre. Semmai può dire ancora la sua il magnifico vincitore dello slalom gigante, Giovanoli, al traguardo in 55"88. Per gli altri — a meno di clamorosi colpi di scena — il discorso è limitato solo alle piazze d'onore.

Si ricomincia, con il clan italiano in grande attesa. Sono in pochi a credere veramente che Thöni, venticinquesimo a partire per via dei gruppi rovesciati, pos-

Andrzej Bachleda (Polonia) sta attraversando un periodo di forma eccezionale. A Kitzbühel si è classificato secondo nello slalom gigante e ottavo nello speciale. Con queste performances, Andrzej Bachleda, che è studente universitario, si inserisce nella rosa dei migliori gigantisti e slalomisti del mondo.



**mettetevi in testa
la sicurezza con caschi...**



FORNITORI UFFICIALI SQUADRE AZZURRE

ATTACCHI DI SICUREZZA LOOK herada

**Strepitoso successo
AL 30° HAHNENKAMM
(Kitzbühel)**

**SLALOM SPECIALE
1° - 2° - 3° - 4° - 6° - 7°
classificato**

**SLALOM GIGANTE
1° classificato**

**COMBINATA
1° - 2° - 3° classificato**



**EFFE
SPORT**
Guardamiglio
(Milano)

LE CLASSIFICHE DEL 30° HAHNENKAMM

SLALOM GIGANTE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI			
						DYNASTAR	KNEISSL	PERSEICO	ROSSIGNOL
1	GIOVANOLI DUMENG	SVIZZERA	1'33"27	1'47"40	3'20"67				●
2	BACHLEDA ANDRZEJ	POLONIA	1'33"92	1'48"82	3'22"74				●
3	SCHRANZ KARL	AUSTRIA	1'34"17	1'48"71	3'22"88		●		
4	BRUGGMAN EDMUND	SVIZZERA	1'34"35	1'49"66	3'23"01				●
5	RUSSEL PATRICK	FRANCIA	1'34"52	1'48"78	3'23"30				●
6	THONI GUSTAV	ITALIA	1'34"56	1'48"85	3'23"41			●	
7	TISCHAUSER JAKOB	SVIZZERA	1'34"26	1'50"33	3'24"59				●
8	PENZ ALAIN	FRANCIA	1'35"47	1'50"27	3'25"74				●
9	AUGERT JEAN-NOEL	FRANCIA	1'35"50	1'50"39	3'25"89	●			
10	HUGGLER KURT	SVIZZERA	1'35"05	1'50"89	3'25"94				●

11. Bleiner Werner (Au) 1'34"05 - 1'52"44) 3'26"49; 12. Schmaizl Helmut (It) (1'36"06 - 1'50"71) 3'26"77; 13. Zwilling David (Au) (1'35"52 - 1'51"26) 3'26"78; 14. Augert Jean-Pierre (Fr) (1'35"77 - 1'51"18) 3'26"95; 15. Mauduit Georges (Fr) (1'35"57 - 1'51"56) 3'27"13; 16. Orceel Bernard (Fr) 1'36"70 - 1'50"82) 3'27"52; 17. Shepherd Keit (Can) (1'36"48 - 1'51"33) 3'27"81; 18. Hinterholzer Hans (Au) (1'36"45 - 1'52"32) 3'28"77; 19. Loidl Joseph (Au) (1'37"93 - 1'51"39) 3'29"32; 20. Heckelmiller Sepp (Ger) (1'36"95 - 1'52"48) 3'29"43; 21. Rieger Max (Ger) (1'38"83 - 1'50"90) 3'29"73; 22. Neureuther Christian (Ger) (1'37"33 - 1'52"93) 3'30"26; 23. Clataud Pier Lorenzo (It) (1'37"14 - 1'53"54) 3'30"88; 31. Compagnoni Giuseppe (It) (1'41"68 - 1'52"79) 3'34"47; 35. Negrini Enrico (1'43"85 - 1'54"97) 3'38"82.

SLALOM SPECIALE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI					
						DYNAMIC	DYNASTAR	KNEISSL	ROSSIGNOL	VOSTRA	PERSEICO
1	RUSSEL PATRICK	FRANCIA	54"22	56"55	1'10"77				●		
2	THONI GUSTAV	ITALIA	54"09	57"18	1'11"27						●
3	AUGERT JEAN-NOEL	FRANCIA	54"78	58"10	1'12"88		●				
4	GIOVANOLI DUMENG	SVIZZERA	55"88	57"59	1'13"47				●		
5	SCHRANZ KARL	AUSTRIA	56"50	58"02	1'14"52			●			
6	PENZ ALAIN	FRANCIA	56"11	58"44	1'14"55				●		
7	KIDD BILL	U. S. A.	58"09	58"48	1'14"57	●					
8	BACHLEDA ANDRZEJ	POLONIA	56"11	58"51	1'14"62					●	
9	BRECHU HENRI	FRANCIA	56"87	57"38	1'14"25						●
10	RIEGER MAX	GERMANIA	57"02	58"19	1'15"21						●

11. Mauduit Georges (Fr) 56"09 - 59"89) 1'15"98; 12. Augert Jean-Pierre (Fr) (56"33 - 59"74) 1'16"07; 13. Bergamin Mario (Sv) (57"03 - 59"53) 1'16"56; 14. Mjoen Haakon (Nor) (56"93 - 59"73) 1'16"66; 15. Rofner Harald (Au) (57"25 - 59"45) 1'16"70; 16. Hemmi Heini (Sv) (57"34 - 59"37) 1'16"71; 17. Tischhauser Jakob (Sv) (58"03 - 58"92) 1'16"95; 18. Fernandez Ochoa F. (Sp) 58"07 - 59"82) 1'17"89; 19. Clataud P. Lorenzo (It) (57"57 - 60"44) 1'18"01; 20. Bjorge Hans (Nor) (57"94 - 60"09) 1'18"03; 21. Russi Bernard (Sv) (57"88 - 60"24) 1'18"12; 22. Loidl Josef (Au) (59"43 - 59"04) 1'18"47; 23. Zingre Hans (Sv) (58"70 - 60"28) 1'18"98.
Combinata: 1. Russel; 2. Thöni; 3. Giovanoli; 4. Schranz; 5. Bachleda; 6. Jean Noel Augert; 7. Penz; 8. Tischhauser; 9. Jean Pierre Augert; 10. Mauduit; 11. Rieger; 12. Loidl; 13. Clataud.

sa, su quella neve, mantenere l'esiguo margine.

E infatti, non appena scende Russel (ha il numero 5, lo stesso di Giovanoli nel gigante di venerdì e sabato) si capisce subito che vincere sarebbe quasi un miracolo. Prima di Russel è venuto giù, sbagliando molto e deludendo, Jean Noel Augert; malgrado la rincorsa di Giovanoli il terzo posto sarà comunque suo. Lo svizzero, che ha per il momento il secondo tempo, perde più di un secondo da Russel. Se si tiene conto che questa volta Giovanoli è venuto giù senza troppo calcolo (dopo i distacchi della prima manche ha visto svanire il sogno

di vincere la combinata), non è facile dare « chances » al pur bravo Thöni. E invece l'italiano ancora una volta si dimostra campione di tutto rispetto: un vero campione.

Dopo una serie di discese incolori (molte sono addirittura disastrose ai fini della conservazione della pista) con i tempi migliori stabilizzati intorno ai 58/59 secondi, parte Thöni. Silenzio. Tutti attendono che l'annunciatore scandisca il tempo intermedio. Thöni scende sicuro, efficace, si vede che fila. Ecco il tempo: a metà pista è in vantaggio sul francese. La folla impazzisce. Ma intanto Gustav si infila nella parte più acciden-

tata del percorso. Tratti scalinati dai passaggi e fosse traditrici, in un susseguirsi continuo di cambiamenti di neve. L'italiano, nel tentativo di stringere il più possibile le curve, urta con il braccio destro contro un palo: il colpo lo sbilancia; impiega due porte per tornare in linea. Questo incidente, più qualche incertezza nella parte finale, nella foga dello sprint, gli costano il mezzo secondo che lascia — insieme alla vittoria — a Russel. E così il francese fa il bis di Wengen e di Kitzbühel (dove aveva vinto anche la scorsa stagione). Anche la combinata è sua. Secondo è Thöni. Se avesse vinto avrebbe iscritto il suo no-

me anche in questo albo d'oro. Un vero peccato. Il rimpianto, comunque, è addolcito da una considerazione: se Thöni in questo slalom che affronta per l'ultima volta dalle retrovie del secondo gruppo è riuscito a fare quello che ha fatto (una corsa quasi perfetta), cosa potrà offrire agli sportivi italiani dopo la revisione delle liste Fis, prevista in questi giorni?

A 19 anni (quasi) il ragazzo di Trafoi non ha più molto da imparare: la sintassi sciistica la possiede tutta. Quando sarà nel primo gruppo sarà molto duro non farlo salire sul podio. Buona fortuna splendido Gustav.

ADRIANO COSTA

SPORTS INVERNALI IN PROVINCIA DI BRESCIA



DISCESE DEL CORNO D'AOLA DI PONTE DI LEGNO

PONTE DI LEGNO - TONALE

(m. 1260 - 1880 2570)
1 Funivia
1 Seggiovia
10 Sciovie • 3 Skillift • 2 Trampolini • 1 Campo di pattinaggio • 1 Slittinovia • Scuola di sci • 50 km. di piste

S. PIETRO APRICA di CORTENO GOLGI

(m. 1175 - 2150)
1 Cabinovia • 4 Sciovie

TEMU' MONTE CALVO

(m. 1150 - 2210)
1 Seggiovia • 1 Sciovia • 5 Skillift • Campo di pattinaggio

COLLIO V.T. PEZZEDA

(m. 850 - 1700)
1 Seggiovia • 1 Telecabina • 10 Skillift • 3 Trampolini

BAGOLINO GAVER

(m. 1200 - 1500)
2 Sciovie • 2 Skillift

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE TURISMO - 25100 BRESCIA (Casella Postale n. 389)

NEVADA SPORT

Importazione esclusiva
39046 ORTISEI (Bolzano) - Tel. 76813

Occhiali da sci

uvex

Modelli in pelliccia

"FREYTAG von LORINGHOFEN"

Guanti da sci in peccary

BÄRLI

¹⁸ A Badgastein le francesi hanno sbaragliato il campo sia in speciale che in libera, infferendo soprattutto sulla formazione austriaca, in piena crisi. Niente di nuovo per le italiane.

SENZA PIETA'

di PAUL ZILBERTIN

Circo bianco, stagione 1969-70. Quella dei Mondiali in Valgardena. Il tema centrale della vicenda agonistica è uno solo: più che a gare internazionali sembra di assistere ai campionati di Francia. In campo femminile, soprattutto, la superiorità delle «gallinelle» francesi sulle loro colleghe è schiacciante. La formazione diretta da Jean Béranger ha già guadagnato, dall'apertura del Criterium della prima neve di Val d'Isère, sette dei dieci concorsi della stagione. E a questi successi vanno aggiunte le vittorie di Annie Famose e di Ingrid Lafforgue nelle combinate di Grindelwald e di Badgastein. Ed è proprio a Badgastein che la superiorità delle francesi ha toccato il suo culmine, nella discesa libera.

Ha vinto Isabelle Mir, concedendo il bis di Grindelwald. Sulla sua scia altre tre francesi, Steurer, Jacot e Macchi; poi l'ottavo posto di Annie Famose e il decimo della giovanissima Jacqueline Rouvier. Un successo che ha dello spietato. A tre settimane dai Campionati del Mondo le francesi hanno già posto una valida ipoteca sulle medaglie in palio. Nella libera, anche se non sarà la Mir a vincere (la ragazza dei Pirenei è per ora indicata come la maggior aspirante al successo), una sua compagna di squadra è subito pronta a sostituirla sul podio. La superiorità delle ragazze di Béranger è troppo schiacciante per dar adito a speranze. Soprattutto se si considera che le austriache — accusate di «dolce vita» — sulla carta le uniche in grado di contendere la libera a Mir & C., sono nettamente

in ritardo di preparazione. A Badgastein, è vero, si è rivista Olga Pall: ma la campionessa austriaca ha chiuso la prova con un pesante ritardo: due secondi e quarantadue centesimi.

Lo stesso discorso della discesa si potrebbe fare anche per lo slalom speciale: anche in questa prova le francesi schiereranno in Valgardena un agguerrito squadrone. A Badgastein, dove ha vinto Ingrid Lafforgue, le loro avversarie più agguerrite sono state ancora una volta le statunitensi e la sempre regolare canadese Betsy Clifford, intenzionata a ricalcare le orme della connazionale Nancy Greene. Anche in questa gara le austriache hanno fallito completamente la prova. Fuori la dominatrice della Coppa del Mondo edizione 1969, Getrud Gabl, le migliori sono risultate la Drexel e la Spettel, appaiate al tredicesimo posto.

E veniamo alle gare. Lo slalom speciale si è risolto in un duello franco-canadese. Ha prevalso, come detto, Ingrid Lafforgue, che, solo sesta dopo la prima manche (per la delusione era scoppiata in lacrime), ha infilato una seconda prova strepitosa. E' venuta giù come una bomba, il più dritto possibile, come se i paletti posti lungo il percorso non la riguardassero. La sua vittoria, meritatissima, viene a complicare la vita di Jean Béranger, che avrà il suo daffare quando sarà costretto a scegliere la formazione per i Mondiali.

E la libera? Un monologo di Isabelle Mir, che vince a mani basse, contornata da un nugolo di connazionali. Anche qui splendida la sedicenne Clifford, alla pari con la Mir fino a metà percorso e poi tradita da una porta presa male, che la relegava, alla fine, in settima posizione.

E le italiane? Undicesima la Fasolis



Isabelle Mir ha ripetuto a Badgastein, in una libera tutta francese, il successo di Grindelwald, confermandosi come candidata numero uno per la discesa della Valgardena.

nello speciale (a oltre quattro secondi dalla prima) e nona in libera la «vecchia» Demetz. Tutto sommato, niente di nuovo sotto il sole. Anzi, niente in assoluto.

LE CLASSIFICHE

Slalom speciale: 1. Ingrid Lafforgue (Fr.) (42"84+44"97) 87"81; 2. Betsy Clifford (Can.) (42"32+46"90) 89"22; 3. Dominique Mathieux (Fr.) (42"71+46"99) 89"70; 4. Marilyn Cochran (USA) (43"13+46"66) 89"79; 5. Françoise Macchi (Fr.) (43"25+46"89) 90"14; 6. Rosi Mittermaier (Ger.) (43"99+47"19) 91"18; 7. Rosie Fortna (USA) (43"63+47"56) 91"19; 8. Susan Corrook (USA) (44"38+47"36) 91"74; 9. Gina Hathorn (GB) (43"93+47"96) 91"89; 10. Chris-

tiane Ray (Fr.) (43"64+48"54) 92"18; 11. Clotilde Fasolis (It.) 92"22; 12. Conchita Puig (Sp.) 92"35; 13. Wiltrud Drexel (Au.) e Julia Spittel (Au.) 92"40; 15. Brigitte Seiwald (Au.) 92"58.

Slalom gigante: 1. Isabelle Mir (Fr.) 1'44"02; 2. Florence Steurer (Fr.) 1'45"78; 3. Michele Jacot (Fr.) 1'46"07; 4. Françoise Macchi (Fr.) 1'46"18; 5. Olga Pall (Au.) 1'46"44; 6. Ingrid Gjoelner (Au.) 1'46"95; 7. Betsy Clifford (Can.) 1'47"48; 8. Annie Famose (Fr.) 1'47"54; 9. Giustina Demetz (It.) 1'48"05; 10. Jacqueline Rouvier (Fr.) 1'48"06; 11. Marie France Jeangeorges (Fr.) 1'48"25; 12. Rosi Mittermaier (Ger.) 1'48"33; 13. Karen Budge (USA) 1'48"35; 14. Britt Lafforgue (Fr.) 1'48"67; 15. Annemarie Proell (Au.) 1'48"73; 16. Ingrid Lafforgue (Fr.) 1'48"78.

Coppa del Mondo: 1. Jacot (Fr.) punti 136; 2. Macchi (Fr.) 96; 3. Mir (Fr.) 71; 4. Barbara Cochran (USA) 70; 5. Steurer (Fr.); 6. Ingrid Lafforgue (Fr.) 63; 7. Clifford (Can.) 62; 8. Famose (Fr.) 51; 9. Nagel (USA) 50; 10. Marilyn Cochran (USA) 48; 11. Rauter (Au.) 41; 12. Proell (Au.) 30; 13. Budge (USA) 28; 14. Gabi (Au.) 24; 22. Demetz (It.) 4.

VITTORIE

Rossignol

KITZBÜHEL - 30° HAHNENKAMM

1° SLALOM GIGANTE

1° SLALOM SPECIALE * 1° COMBINATA

BADGASTEIN

1° - 2° DISCESA LIBERA

DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA (VERCELLI)

AGONISMO FLASH

■ Disputata sulle pendici del Monte Pohorje, nelle vicinanze di Maribor, la coppa «La volpe d'oro» di slalom femminile. Il trofeo è toccato all'americana Barbara Cochran, vincitrice dello slalom speciale e della combinata. Nel gigante, gara d'apertura, si imponeva l'austriaca Proell. Piuttosto deludenti le prestazioni delle francesi: Isabelle Mir, grande favorita dello speciale, è stata squalificata; stessa sorte hanno subito le sue connazionali Steurer e Ingrid Lafforgue. Le classifiche. GIGANTE: 1. Proell (Austria) 1'23"34; 2. Steurer (Francia) 1'24 e 49; 3. Barbara Cochran (U.S.A.) 1'24"77; 4. Rauter (Austria) 1'24" e 85; 5. Ingrid Lafforgue (Francia) 1'25"40. SPECIALE: 1. Barbara Cochran (U.S.A.) 94"41; 2. B. Lafforgue (Francia) 95"81; 3. Rauter (Austria) 96"20; 4. Cutler (U.S.A.) 96"82; 5. Proell (Austria) 98"16.

■ Les Gets, furente battaglia di donne. Michèle Jacot vince il gigante, Jacqueline Rouvier lo speciale. Come si vede, successo pieno delle francesi. Buone indicazioni per le azzurre nel gigante: la Fasolis si è classificata al quarto posto (denunciando un graduale miglioramento di forma) preceduta dalla tedesca Hintermaier; sedicesima Giovanna Tiezza, ventunesima Tasgian, ventisettesima Pilscheider. Le classifiche. GIGANTE: 1. Jacot (Francia) 1'27"44; 2. Macchi (Francia) 1'28"55; 3. Hintermaier (Germania) 1'28"87; 4. Fasolis (Italia) 1'29"18; 5. Rouvier (Francia) 1'29"42. SPECIALE: 1. Rouvier (Francia) 82"56; 2. Debernard (Francia) 84"89; 3. Jeandel (Francia) 85"24; 4. Neubauer (Austria) 86"26; 5. Chalvin (Francia) 86"35.

■ Netto dominio delle austriache nelle gare di Vipiteno. La Eberle si aggiudica lo speciale, la Zimmermann il gigante. Le italiane affondano incredibilmente nella prima giornata, ma riscattano parzialmente la brutta figura al secondo appuntamento, cioè con il gigante. In speciale la prima azzurra è la Rosoleni, settima, e oltre due secondi dalla vincitrice. In gigante la Leitner è terza, «nonna» Giustina Demetz quarta, Tiezza quinta, Simontacchi tredicesima, Rosoleni quindicesima. Notevole, sotto ogni punto di vista, la prova della Leitner, logicamente favorita dal fatto che correva sulle nevi di casa. Le classifiche: SPECIALE: 1. Eberle (Austria) 98" e 55; 2. Buckeberger (Austria) 99" e 37; 3. Koler (Austria) 99"44; 4. Graswander (Austria) 100"03; 5. Leibetseder (Austria) 100"30. GIGANTE: 1. Zimmermann (Austria) 1'12"2; 2. Seiwald (Austria) 1'12" e 29; 3. Leitner (Italia) 1'13"06; 4. Demetz (Italia) 1'13"39; 5. Tiezza (Italia) 1'13"36.

■ La Coppa Duca d'Aosta — alla sua ventiduesima edizione — disputata sulle nevi di Tarvisio è stata assegnata alla Germania Ovest, grazie al miglior tempo dei suoi primi due atleti, Binger e Schalber. La gara, che prevedeva due prove di slalom gigante, ha avuto uno dei maggiori protagonisti nel nostro Franco Berthod, secondo classificato. Il percorso, tracciato da Dino Pompanin, era lungo 2100 metri per un dislivello di 480. LA CLASSIFICA: 1. Binger (Germania Ovest) 3'47"31; 2. Berthod (Italia) 3.48"42; 3. Fiegl (Austria) 3'49"34; 4. Pechtl (Austria) 3'49"87; 5. Ambroise (Francia) 3'49"88; 6. Schalber (Germania Ovest) 3'51"21.

NUOVI ROY SKI



Ecco il vichingo d'oro che distingue i vostri sci Roy.

decorati con medaglia d'oro sui campi di neve da maestri ed esperti da provetti e principianti **motivazione**

scorrevolezza e docilità versatilità d'impiego su nevi facili e difficili. Sciare diventa un piacere una sicurezza nuovi anche sul ghiaccio.



ROY SKI
SOCIETA' PER AZIONI

ROVERETO (TRENTO)

Tutti gli sci Roy sono garantiti per 1 anno.

DUE ANNI ALLO SPASIMO NELL'EUROPA CHE BOLLE

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

L'edizione successiva dei campionati del mondo (1938), seconda in via strettamente ufficiale, fu disputata in doppia sede: a Lahti, Finlandia, le prove nordiche; ad Engelberg, Svizzera, quelle alpine. Non fu una stagione felice per lo sci italiano. L'annata si aprì con una tragedia. Il 26 gennaio, sulla pista della Kreuzeck, durante lo svolgimento della «Settimana Internazionale» di Garmisch, la «parca» recise il filo della vita di Giacinto Sertorelli. Il giorno prima, lo scirocco aveva liquefatto lo strato superiore della neve; e durante la notte, la pista si coprì di lastroni di ghiaccio. Proteso verso il traguardo nell'ansia di una possibile vittoria, «Cinto» si gettò a capofitto, come un bolide; ma il ghiaccio non trattene gli spigoli dei suoi sci. Sertorelli uscì di pista a grandissima velocità, urtando violentemente contro un grosso abete; riportò la frattura di sette costole, ma soprattutto lesioni interne, in seguito alle quali la sua vita si spense due giorni dopo, in un letto d'ospedale. Aveva ventidue anni! E non basta: su quella stessa pista, il piemontese Camillo Passet, di Sestriere, riportò una grave contusione alla spina dorsale, che gli procurò una paralisi totale degli arti inferiori. Così decimata, la formazione azzurra si presentò ad Engelberg, in penose condizioni di preoccupazione e di abbattimento morale. Fu l'anno della prima esplosione della «scuola francese»: James Couttet, il miglior allievo di Allais, vinse la discesa (tredicesimo Chierroni), lo svizzero Rominger lo slalom (ottavo Nogler), Emile Allais la combinata (decimo Nogler).

Povero Sertorelli! La sua impreveduta ed imprevedibile scomparsa dalla scena della vita, privò lo sci italiano di una somma impensabile di affermazioni future. Così l'«Enciclopedia dello sci» ci parla di lui: «Giacinto Sertorelli, detto familiarmente "Cinto", è stato uno dei più grandi discesisti italiani di ogni tempo: forte, deciso, con gambe d'acciaio, era spavaldo in gara, quanto modesto nella vita. Si dice di lui che abbia iniziato a «picchiare» dal Passo dello Stelvio a Bormio: una dura ascensione in mezzo alla neve e poi giù, dritti, seguendo le orme lasciate dagli scarponi. Sertorelli non aveva stile: contava sulle sue gambe forti e si lasciava andare». Nel libro d'oro di Sertorelli figurano i seguenti risultati: campione italiano di slalom nel 1936; ai Giochi Olimpici di Garmisch fu nono in discesa, settimo nello slalom e ancora settimo in combinata. Al Concorso F.I.S. 1936 di Innsbruck, ebbe la medaglia d'argento della discesa e fu decimo nello slalom e quinto nella combinata. Un'altra e più impegnativa medaglia d'argento conquistò nel 1937, nella prova di discesa dei «mondiali» di Chamonix. Poi vinse il Trofeo Monte Bianco, ugualmente a Chamonix e la Coppa Cady al Tonale.

Quanto alle prove nordiche, neppure a Lahti potremmo trarre dai risultati motivo di soddisfazione. Nella 18 chilometri vinta dal finlandese Pauli Pitkänen, il gardenese Vincenzo Demetz fu soltanto trentaquattresimo, pur avendo realizzato un ottimo tempo; e tuttavia si segnalò come il migliore dei «non scandinavi». Come fu possibile un simile fatto? Romolo Giacomini ne dà una chiara spiegazione nell'«Enciclopedia dello Sport»,

L'attività agonistica, nei tetri giorni che precedettero lo scoppio della seconda guerra mondiale, fu intensissima. Nel 1938 i campionati si disputarono in doppia sede: le prove alpine a Engelberg in Svizzera, quelle nordiche a Lahti in Finlandia. Alla vigilia delle gare l'Italia perdeva "Cinto" Sertorelli. Nel 1939, a Zakopane, netto dominio dei discesisti tedeschi.



edita dall'E.S.I. circa due anni or sono: «I percorsi di Lahti apparvero subito diametralmente opposti a quelli comunemente tracciati sulle nevi dei paesi alpini; e furono percorsi snervanti, perché segnati tra boschi fitti ed a mezza costa, su terreno ondulato come montagne russe; il che portava a continui e dannosi slittamenti laterali, a danno dello scioglimento vero e proprio. Ma il danno maggiore venne dalla partecipazione troppo numerosa; infatti il regolamento non poneva limitazione. Basti ricordare che i finlandesi presentarono nella gara di fondo ben centoventidue concorrenti, oltre sessanta gli svedesi e quasi altrettanta i norvegesi; il che alterò notevolmente i valori in campo. Il nostro

Campionati del mondo di Engelberg, 1938. Espiode la «scuola francese»: James Couttet (nella foto), il miglior allievo di Emile Allais, vince nettamente la discesa; il nostro Chierroni finirà tredicesimo.

Demetz, ad esempio, che aveva il numero di partenza 177, trovò nella neve un solco profondo, tracciato da quanti l'avevano preceduto, che richiese una notevole dispersione di energie delle braccia. E ciò fu dimostrato dal fatto che i primi dieci classificati ebbero tutti la ventura di avere un basso numero di partenza. Questo stato di cose indusse la F.I.S.I. ad inoltrare alla Federazione In-

ternazionale una documentata relazione, in seguito alla quale, dall'anno successivo la partecipazione fu limitata a un massimo di venti fondisti per ciascun Paese».

Le piste prescelte non andarono a genio nemmeno ai norvegesi e agli svedesi; e senza voler minimamente intaccare l'altissimo valore individuale e collettivo dei fondisti finlandesi, questa scelta tecnica fu probabilmente il fatto determinante del totale trionfo finnico. La 50 chilometri fu vinta da Kalle Jalkanen (59° Confortola); e per completare la sua affermazione di potenza, la Finlandia si aggiudicò anche la staffetta, dove l'Italia (con Gerardi, Baur, Jammaron e Demetz) dovette contentarsi di un pur onorevole sesto posto. Degli altri italiani,

DUE ANNI ALLO SPASIMO NELL'EUROPA CHE BOLLE

SEGUITO

nella 18 chilometri Gerardi fu 70°, Baur 71°, Jammaron 75°, Severino Compagnoni 98°, Confortola 133° e Mario Compagnoni 138°. I norvegesi poterono togliersi dalla bocca l'amaro del fondo, grazie ai successi di Asbjørn Ruud (fratello minore di Sigmund e di Birger) nel salto e di Olaf Hoffsbakken nella combinata.

Nel 1939 il convegno mondiale ebbe luogo in Polonia, a Zakopane, in condizioni climatiche fieramente avverse. Lo sciocco ridusse la neve ai minimi termini, costringendo gli organizzatori a costruire le piste di fondo mediante giganteschi trasporti della preziosa materia bianca e ad aggiustare quelle di discesa, frantumando il ghiaccio imperante, spe-

cialmente nella parte più alta del Kaspro. Grossi reparti dell'esercito polacco furono impiegati nella vicenda e riuscirono a realizzare il miracolo di far svolgere le prove in condizioni quasi normali.

Nelle prove alpine, il trionfo tedesco fu quasi totale: cinque delle sei medaglie d'oro in palio furono salutate dal « Deutschland über alles », grazie ad Helmut Lantschner (discesa), « Pepi » Jennewein (combinata) e all'« en plein » di Christl Cranz in campo femminile. L'elvetico Rudi Rominger confermò la sua superiorità nello slalom. Vittorio Chieroni ottenne piazzamenti onorevoli: sesto nella discesa, settimo nello slalom, sesto in combinata. Gli altri italiani si classificarono come segue: in discesa, 14° Alberto Marcellin, 16° Hans Nogler (ribattezzato in Giovanni Nano nell'euforico momento nazionalista; ma che i suoi sentimenti non corrispondessero al nuovo stato anagrafico è ampiamente dimostrato dalla sua successiva opzione per la nazionalità germanica e soprattutto dal

Lo svizzero Rudolf Rominger, uno splendido atleta che poi divenne maestro di sci, confermò ai mondiali di Zakopane del '39 la sua indiscussa superiorità nello slalom. Fu il solo a opporsi allo strapotere tedesco.



Giacinto Sertorelli era nato a Bormio nel 1916. Sopperiva con un temperamento eccezionale alla mancanza di stile. Aveva gambe d'acciaio. Morì in gara, tradito dal ghiaccio, a Garmisch-Partenkirchen.

suo mancato rientro post-bellico in Val Gardena. Nogler è rimasto in Austria, paese di cui ha preso la nazionalità), 25° Roberto Lacedelli; nello slalom, 9° Marcellin, 12° Lacedelli, 20° Nogler; nella combinata, 10° Marcellin, 14° Nogler, 19° Lacedelli.

Molto maggiori soddisfazioni traemmo dalle specialità nordiche, dove la lotta fu asprissima tra finlandesi e norvegesi. Sullo schermo delle nevi si affacciarono due giganti: il lappone finnico Juho Kurikkala, primo nella 18 chilometri e il norvegese Lars Bergendahl, vincitore sulla maggiore distanza. In ambedue le prove, Klaes Karppinen intascò la medaglia d'argento. Nella prova più breve, lo sci italiano realizzò una grande affermazione collettiva: su 106 concorrenti, collocammo sei azzurri entro il ventiquattresimo posto: 12° Demetz, 13° Severino Compagnoni, 17° Aristide Compagnoni, 19° Mario Compagnoni, 22° Baur, 24° Confortola. Demetz fu anche il primo dei « non nordici ». Jammaron terminò

al 31° posto, sebbene costretto a correre un paio di chilometri con uno sci rotto. Ugualmente al dodicesimo posto — sempre migliore dei Paesi non scandinavi — Vincenzo Demetz concluse la sua fatica nella « granfondo ».

Ma la prova più grandiosa fu realizzata dalla staffetta azzurra. Aristide e Severino Compagnoni, Alberto Jammaron e Vincenzo Demetz ripeterono a Zakopane la stupefacente prodezza di Chamoni 1937, aggiudicandosi la medaglia di bronzo, stavolta a spese della Norvegia. Vince la Finlandia, dinanzi alla Svezia. Il fondismo italiano dimostrò così di sersi ormai sicuramente incuneato tra gli alti valori internazionali della specialità. Il salto e la combinata furono scenari di grosse sorprese. Per la prima volta nella storia dello sci, gli scandinavi furono battuti dai campioni delle Alpi. Due tedeschi, Sepp Bradl e Gustl Krauer, fecero ammainare la bandiera della superiorità nordica in genere, e norvegese in particolare. La gara per patine militari fu vinta dalla Germania (tenente Fabre, sergente Perren) e alpinisti Rafreider e Benedetti) si classificò al quarto posto.

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

4 - CONTINUA



Non lasciatevi confondere!
Usate solo occhiali


Baruffaldi

Con lenti OKAY sole
e nebbie vi saranno amici

AL MOTTARONE IN FUNIVIA

Stanno ormai per essere ultimati i lavori della grande funivia che collegherà la città di Stresa con il Mottarone. Uno spettacolare balzo di milleduecento metri! La stazione di arrivo a monte è situata sul piazzale dell'albergo Eden. Nella foto a destra: la stazione a monte, davanti alla quale sostano gli spartineve della ditta De Giuliani di Borgomanero, che hanno sgomberato le strade di accesso alla località.



PARACADUTISMO + SCI DOMENICA A BIELMONTE

L'Associazione Paracadutisti d'Italia — sezione di Biella — e la Società Sportiva Pietro Micca, in collaborazione con l'Aero Club di Biella e lo Sci Club Biellmonite, organizzano per domenica 25 gennaio un'interessante competizione paracadutistico-sciatoria (in caso di cattivo tempo sarà rinviata al 1° febbraio). Vi parteciperanno paracadutisti italiani e stranieri, e i migliori specialisti di slalom gigante di vari sci club del Biellese. Motivati sportivi, spettacolari e turistici animano la gara, la prima nel suo genere che si svolge in Piemonte.

CIAK

MUSICA MAESTRO!

La sigla ufficiale di apertura e di chiusura delle trasmissioni radiofoniche e televisive dei prossimi campionati del mondo di sci alpino è una composizione di un giovane autore gardenese. Lo scultore in legno Graziano Grossrubatscher ha proposto tre motivi, tra i quali è stato scelto quello « ufficiale ». La sigla è stata recentemente registrata negli studi RAI-TV di Roma, nella esecuzione dell'orchestra diretta dallo stesso compositore. Grossrubatscher ha anche composto una « marcia mondiali '70 » che — eseguita dalla banda di Ortisei — è stata poi registrata da una Casa discografica milanese, che ne curerà la distribuzione.

Lo ski-bob, questa strana bicicletta con gli sci al posto delle ruote, sta ottenendo un successo sempre maggiore, grazie alla sua maneggevolezza e alla facilità d'uso che lo rende alla portata di tutti. Ma non è, come molti credono, uno sport di ripiego per chi non sa sciare: anche lo ski-bob offre infatti divertimento e brivido, tanto è vero che ormai sono moltissimi gli appassionati di questa nuova disciplina. Quest'anno i campionati europei di ski-bob si svolgeranno nuovamente in Italia, a Livigno (Sondrio), dal 28 gennaio al 1° febbraio.

RISO BIANCO... di CARLO ALBERTO FERRETTI



— Eppure ti garantisco che l'ho visto cadere qui!



— Non riesco a capire se quello è il concorrente 6 o 9...

STAFFETTA AZZURRA TRIONFO A LE BRASSUS

Continua nel migliore dei modi la marcia di avvicinamento dei fondisti azzurri ai mondiali di Vysoke Tatry. A Le Brassus, località del Giura svizzero, la staffetta italiana composta da Nones, Blanc e Kostner vince una 3 x 10 chilometri drammatica e palpitante. Indicazioni meno allegre per la 15, che ha registrato il terzo posto di Blanc (nella foto a destra) e il clamoroso crollo di Nones classificatosi ventiduesimo a quasi due minuti dal vincitore Grimmer, Germania Est. Protagonista principale della gara è stato Ulrico Kostner (ventiquattro anni il prossimo 31 gennaio), scultore di Ortisei, campione d'Italia in carica della trenta chilometri. Quattro le squadre azzurre al via; oltre al terzo vincitore correvano Aldo Stella-Primus-Gianfranco Stella, Lombard-Biondini-Serafini e Favre-Ponza-Sartori (che si piazzarono rispettivamente quinti, sestì e decimi). Raccontiamo in breve il successo azzurro. Parte fortissimo Nones, favorito da neve ottima, pista velocissima, sole, freddo polare. Il campione olimpionico, pur vittima di una rovinosa caduta che gli aveva fatto perdere una ventina di secondi, consegna il testimone a Blanc con un vantaggio di sette secondi sullo svedese Lestander. Scena da film di Ridolini al settimo chilometro della seconda frazione: Biondini, Blanc e Primus — nella foga di spingere al massimo — si danneggiano a vicenda e rotolano nella neve. All'ultimo passaggio è in testa la Svezia, seguita da Germania Est, Norvegia e Italia B (la formazione di Nones). Terzo staffettista è Kostner, che compie un autentico miracolo. Kostner parte all'arrembaggio, agitando poderosamente le sue leve. La gara si fa spettacolare. All'ottavo chilometro conduce Grimmer con otto secondi su Kostner, che viene avanti con una progressione entusiasmante. Il suo finale è semplicemente meraviglioso: al traguardo avrà diciotto secondi di vantaggio su Grimmer, distrutto dal ritmo dell'azzurro. Autentico trionfo per l'Italia, che non vinceva a Le Brassus dal '63. Dietro il terzo Nones-Blanc-Kostner finisce la Germania Est; terza la Norvegia, quarta la Svezia. La 15 individuale, come detto, toccava a Grimmer, tenente dell'Armata Popolare. Nones ha « passeggiato ».



VOLTI SENZA SORRISO IN PIENO CARNEVALE

Una gara da ridere, ma non troppo. Davanti al pericolo, i due atleti sulla slitta (abbigliati come carnevale comanda) perdono il sorriso. Lo slittone, proprio in vista del traguardo, sta volando paurosamente e tra un attimo si schianterà sul ghiaccio. La tradizionale corsa per slitte di Gaislach, Germania, denominata « Woodchopper », si è svolta giorni fa davanti a un pubblico entusiasta e divertito. E' stata una specie di festa dei bambini. La competizione, valida anche sotto il profilo agonistico, prevedeva una picchiata mozzafiato di due chilometri e mezzo.



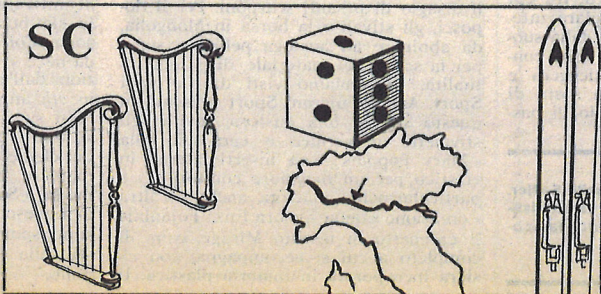
SOLUZIONE DEI GIOCHI

Rebus: SC arpe dato Po sci (scarpe da depositi). Caccia all'errore: 1) capelli donna; 2) risvolto tasca destra donna; 3) mitra; macchina fotografica; 4) bracciale uomo; 5) tasca giacca uomo; 6) oltro mano uomo; 7) polsino giacca donna.

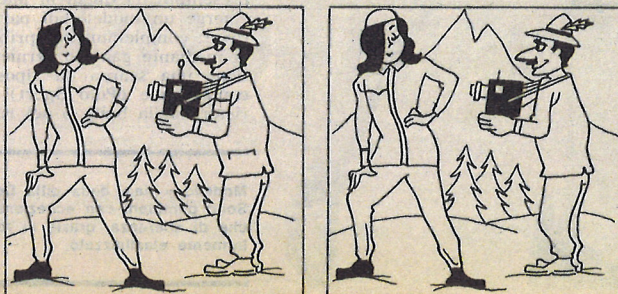


Vivissima attesa a Cortina per il « Grand Prix » di alto. Il concorso, che è biennale, è cominciato a Chamonix il 18 gennaio, il secondo round è andato in scena il 21 a Saint Moritz e si concluderà a Cortina il 25. Saranno presenti queste nazioni: Austria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania Ovest, Italia, Jugoslavia, Norvegia e Svizzera; le gare di Cortina avranno anche valore per la combinata fondo-salto dei Campionati italiani Assoluti.

REBUS: Frase 6-2-7



CACCIA ALL' ERRORE



S.T.F.

FUNIVIE / CABINOVIE
SEGGIOVIE / SCIOVIE

Sollevamento trasporto a fune s.r.l.

20141 Milano

Via Pezzotti, 10 - Tel. 8493100



Sciovie
ad elementi tipizzati
per le massime
portate consentite

Cabinovie
ad aggancio automatico
sistema Müller
per portata
oltre 700 persone/ora

Accanti



SPECIAL SKI

Calzerotti, Calzettoni e Sottopantaloni

DD

Eleganza, Comodità, Solidità

DORÉ-DORÉ 10, Fontaine-les-Grés . France

NOTIZIARI REGIONALI

BANCARI MILANESI A BORMIO

I bancari milanesi hanno disputato a Bormio una gara di slalom gigante, maschile e femminile. La competizione, che ha visto alla partenza 146 concorrenti nella categoria maschile e 16 in quella femminile, si è svolta con la massima regolarità anche se le condizioni atmosferiche non erano ideali. Perfetta l'organizzazione, grazie anche alla preziosa collaborazione della scuola di sci e della direzione sportiva di Bormio. Nei saloni dell'hotel Baita dei Pini si è svolta poi la cerimonia della premiazione, alla quale erano presenti, quali ospiti d'onore, il professor Italo Occhi sindaco di Bormio; il tenente Filippo Calcaterra, comandante della Guardia di Finanza di Bormio e il dottor Roberto Zazzi, presidente della locale Azienda di Soggiorno. Al termine della cerimonia è stato offerto a tutti i partecipanti un rinfresco.

Categoria femminile: 1. Rossini Rossana (Comit) 1'53"3; 2. Palmerini Marisa (Comit) 1'57"9; 3. Zanchetta Marcella (Cariplo) 1'58"8; 4. Leonardi Tiziana (City Bank) 2'13"0.
Categoria maschile «A»: 1. Medici Domenico (Bancoper) 1'26"0; 2. Benigni Claudio (Cariplo) 1'27"9; 3. Pollice Antonio (Comit) 1'29"5; 4. Mora Renzo (Bancoper) 1'29"6; 4 ex Maggioni Ambrogio (Comit) 1'29"6. **Categoria maschile «B»:** 1. Ferrara Ernesto (Bancoper) 1'25"3; 2. Pozzoli Antonio (Cariplo) 1'25"6; 3. Fusina Alex (Vonwiller) 1'27"3; 4. Villa Giorgio (Cariplo) 1'33"4. **Categoria «C»:** 1. Bacciocchi Bruno (Credit) 1'34"3; 2. Luraschi Giuseppe (Comit) 1'36"4; 3. Calvetti Camillo (Cariplo) 1'41"0; 4. Vescovi Vittorio (Comit) 1'44"4. **Classifica a squadre maschile:** 1. Banca Nazionale del Lavoro 4'20"9; 2. Cassa di Risparmio delle Province Lombarde 4'28"9; 3. Banca Commerciale Italiana 4'35"5. **Classifica a squadre femminile:** 1. Banca Commerciale Italiana 3'51"2; 2. First National City Bank 5'23"5.

ELENA MATOUS DOPPIETTA AL TONALE

Nei due slalom giganti femminili, Coppa Maria Bramani (Nazionale Giovani) e Trofeo Attualità Casa (Nazionale di Qualificazione) che si sono disputati sotto una fitta nevicata sulla pista «Giuliana» del Tonale, Elena Matous ha messo a segno una brillante doppietta.

Nella «Nazionale Giovani», la Matous ha fatto fermare i cronometri a 1'15"44; la seguono Roberta Quaglia, a 3" e 29/100, Rosella Barbazza a 3" e 31/100.

Nel Trofeo Attualità Casa le concorrenti sono 93 ed è evidente che la Matous è l'avversaria di tutte; parte col numero 1 e compie il percorso in 1'21"04. Nessuna saprà far meglio, Nora Monticelli è seconda e 2" e 27/100.

I due percorsi, tecnicamente selettivi, sono stati tracciati da Donazzolo e il terreno è stato preparato con grande passione dagli uomini della Società Paradiso, guidati dall'infaticabile Sperotti che ha voluto dedicare la pista a Giuliana Pirovano. All'organizzazione, curata dallo Sci Club Pirovano, ha collaborato il signor Lampronti di «Attualità Casa», che ha dotato la gara, come ormai è consuetudine, di premi per tutte le classificate.

Classifica generale Trofeo Attualità Casa: 1. Matous Elena (Pirovano) 1'21"04; 2. Monticelli Nora (Pirovano) 1'23"31; 3. Barbazza Rosella (Pirovano) 1'23"77; 4. Quaglia Roberta (Bondone) 1'24"59; 5. Giordani Claudia (Sestriere) 1'24"69; 6. Gartner Ingrid (Vipiteno) 1'24"79; 7. Strauss Paola (Sat Rovereto) 1'24"88; 8. Motta Patricia (Arona) 1'25"16; 9. Gaillard Franca (Val d'Ays) 1'25"55.

Classifica allieve e ragazze abbinata: 1. Mazzorana Fulvia (S. Vigilio Lana) 1'35"98; 2. Sebesta Lorenza (S.C. Bondone) 1'47"55; 3. Gamber Thea (S.C. Ultimo) 1'55"14; 4. Marconi Angela (S.C. Bondone) 2'22"70; 5. Calini Alessandra (S.C. Pontedilegno) 2'29"09; 6. Bosonin Oriana (S.C. Champoluc) 2'52"88.

Classifica per società: 1. Sci Club Pirovano 2'44"35; 2. Sat Rovereto 2'52"10; 3. S.C. Sestriere 2'54"81.

Classifica generale Trofeo Maria Bramani: 1. Matous Elena 1'15"44; 2. Quaglia Roberta 1'18"73; 3. Barbazza Rosella 1'19"15; 4. Gaillard Franca 1'20"08; 5. Jacod Marina 1'21"03; 6. Giordani Claudia 1'22"91; 7. Scantaburlo Francesca 1'23"21; 8. Francesconi Ester 1'24"60.

■ Il 25 gennaio a Madonna di Campiglio si svolgerà il trofeo «Alfa Romeo», gara interaziendale di slalom gigante. Le industrie partecipanti sono Alfa Romeo, Siemens, Shina Visconti, Alfa Sud e Borletti: ognuna dovrà presentare una squadra formata da quindici concorrenti. La manifestazione è riservata ai soli dipendenti delle industrie nominate.

■ Tra tutti gli sport invernali, il biathlon forse la specialità meno conosciuta. Unisce prove di fondo a quelle di tiro con il fucile. In poco tempo, però, anche questo nuovo sport si è decisamente sviluppato ed ora vengono organizzate numerose gare. Una competizione a livello nazionale si è svolta a Limone Piemonte. Una gara di piccolo calibro, sulla distanza di dodici chilometri. Ecco le classifiche.

Categoria seniores maschile: 1. Varesco Corrado (Fiamme Oro Moena) 1'00"07; 2. Bertin Willi (Fiamme Gialle Predazzo) 1'02"39; 3. Zanon Lino (Fiamme Gialle Predazzo) 1'05"32. **Categoria juniores maschile:** 1. Murer Arcangelo (Fiamme Gialle Predazzo) 1'17"32; 2. Mazzarini Paolo (Carabinieri) 1'20"18; 3. Brigadoi Giuseppe (Fiamme Gialle Predazzo) 1'21"12.

■ I non classificati si sono incontrati sulle nevi del Passo del Tonale per la disputa della coppa «Nake Sport», gara organizzata dallo Sci Club Est di Milano. Numerosi i concorrenti, parecchi gli squalificati. Ecco le classifiche.

Categoria seniores femminile: 1. Traversa Bianca (Est Milano) 1'10"4; 2. Kerpel Lella (Est Milano) 1'17"3. **Categoria giovani maschile:** 1. Tradati Alfredo (Paderno) 1'02"0; 2. Mazzoleni Achille (Desio) 1'03"2. **Categoria giovani femminile:** 1. Cesana Elena (Jeunesse) 1'33"3; 2. Masseroni Serena (Gam) 1'38"5. **Categoria seniores maschile:** 1. Busnelli Bruno (Cai Meda) 59"3; 2. Salvini Piero (Est Milano) 1'00"7.

■ Lo Sci Club Gianni Sport di Torino organizzatore con l'UISP del Trofeo della Resistenza si è aggiudicato lo stesso trofeo piazzando la propria squadra al primo posto della classifica. Allo slalom gigante tracciato dal maestro De Florian sulle pendici del Monviso con 32 porte e 1200 metri di lunghezza erano iscritti 180 atleti in rappresentanza di venti Società. Le classifiche.

Categoria seniores: 1. Toselli Mimmo (Cuneo) 1'04"2; 2. Delle Piane Martino (CUS Genova) 1'04"8; 3. Ramella Adriano (Saluzzo) 1'06"5; 4. Gancia Michele (CUS Genova) 1'08"3; 5. Nicolai Vito (Trofarellese) 1'10"5, ex Pessano (CUS Genova). **Categoria juniores:** 1. Viqueri Renzo (Castello) 1'11"1; Chareum Dario (Trofarellese) 1'12"1; 3. Paschetta Osvaldo (Saluzzo) 1'13"5. **Categoria femminile:** 1. Bodino Lucia (Cuneo) 1'33"2; 2. Marchetti Marisa (Usset) 2'23"5; 3. Gall Bruna (Taboga) 3'32"0. **Categoria aspiranti:** 1. Montrucchio Mauro (Castello) 1'03"6; Pellegrino Mariano (Saluzzo) 1'06"1; 3. Giannello Claudio (Gianni Sport) 1'10"1. **Categoria ragazzi:** 1. Costa Rodolfo (Saluzzo) 1'09"8; Grimaldi Fausto (Prati) 1'28"1; Morino Elio (CAI Asti) 2'18"1.

■ Lo Sci Cai Vedano al Lambro organizzatore per il 25 gennaio a Caspoggio la terza Coppa «Cai Vedano al Lambro», gara zonale di slalom gigante maschile e femminile. Alle gare vengono ammessi atleti seniores maschili di sesta categoria e non classificati atleti seniores femminili di quinta categoria e non classificate; potranno inoltre partecipare giovani maschili e giovani femminili. Le classifiche per squadre, agli effetti dell'assegnazione della terza Coppa «Cai Vedano al Lambro», verranno stilate sommando i tre migliori tempi degli atleti seniores maschili di ogni società partecipante.

STRAVITTORIA DEI "CORRIERINI" ³⁷ SULLE PISTE DEL MOTTARONE



Non so se io porti fortuna o se si tratti di circostanze puramente casuali, ma la realtà è che io del Mottarone ne avevo sentite dire tante, « ai miei tempi », e invece già alla prima visita l'ho trovato una montagna davvero incantevole, con molta neve, il sole che filtrava dalla finestra già alle prime luci (e si parla di metà gennaio), tanti bei laghi adagiati sulla pianura come e meglio di quelli dei presepi e infine il Vittorio Bertoletti, diventato rapidamente amico mio, proprietario dell'albergo Eden e soprattutto custode fedele di certe bottiglie di Gattinara e di Barolo che giustizia vuole siano riservate « in esclusiva » alle persone che se ne intendono

Foto in alto: Raoul Molteni, detto « l'angelo di San Primo », vincitore della categoria cuccioli. In basso: il maestro Luciano Panatti, allenatore della scuderia Rolly-Go, sistema gli occhiali di un suo allievo pochi attimi prima del via. Panatti è molto amato dai suoi giovani amici.

e se le meritano. Era il 1964. Sono tornato, l'anno dopo. Per telefono al giovedì mi era stato detto che le piste erano « così, così », ma poi al sabato è nevicato e alla domenica si parlava di incanto, la cucina di Bertoletti si confermava eccellente e il vino migliorava. Al terzo anno nevicava anche di domenica, era un diversivo e Virginio Cane dichiarava trattarsi di una prova dimostrativa: la neve non l'andavano a prendere nella vicina Svizzera dove per tradizione ce n'è sempre di più. Gare regolari, moltissimi i concorrenti e il vino del Bertoletti sempre « più meglio ».

Al quarto la pista era allargata, un po' di venticello lassù sul cono, ma giù al traguardo c'era un sole confortante e il vento si vedeva ma non si sentiva. Il signor Corvisiero faceva il film della gara e i maestri del Mottarone passavano di tanto in tanto e, salutandomi, chiedevano con cortesia cosa ne pensassi del Mottarone. « Non è Sun Valley », dicevo, « però mi piace molto ». I maestri sorridevano e riprendevano a far zig-zag sulla neve. Quest'anno sono

brasato del Bertoletti era squisito, il vino superbo.

Durante la cena del sabato papà Grammatica mi ha chiesto se potevo sapere dove trovare un prete. Chissà perché, pensavo, ma non lo sapevo. Grammatica figlio scia proprio benino, ma il giorno dopo ha saltato una porta. Quando è successo papà Grammatica ha gridato qualcosa, ma molto fra i denti, e io ho pensato che forse maledisse « chissàchi » perché la sera prima non era riuscito a contattare il sacerdote che voleva. Peccato proprio, ho pensato. Intanto la gara continuava, il sole era bello e caldo come nel mese di marzo e stando sul pendio di fronte si vedeva tutto, dalla partenza all'arrivo, come alla televisione ma invece dal vero. Al traguardo c'era anche la bella signora Berruti che scriveva i tempi, suo figlio Giovanni ha corso bene e si è piazzato quinto. Ridevano, tutti e due, come due amici contenti.

In palio c'erano tre trofei, tutti con lo scoiattolo. Adesso li abbiamo noi, del Corrierino. Vittorie di Germano Pegorari, di Cristina Minghetti, di Bruno Gattai, di Tiziana Bracelli e di Raoul Molteni, tutti della scuderia, e poi di Gloria Lavizzari che per tradizione è del SAI anche se suo padre è stato mio compare nel giorno faticoso delle mie nozze. I premi li ha consegnati Virginio Cane, all'aperto, con tanti sciatori che guardavano. Nel cielo è passato un jet, ha fatto una scia bellissima, l'unica nube di argento, come un saluto affettuoso, tutto per noi.

ROLLY MARCHI

CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILE: 1. Minghetti Cristina (Corrierino Club) 1'04"4; 2. De Martini Maurizia (S.C. Mottarone) 1'05"5; 3. Bracelli Aurora (Corrierino Club) 1'05"8.

CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE: 1. Pegorari Germano (Corrierino Club) 53"1; 2. Miotti Walter (Corrierino Club) 53"9; 3. Persico Michele (S.C. Sestriere) 56"1.

CATEGORIA RAGAZZE FEMMINILE: 1. Bracelli Tiziana (Corrierino Club) 1'08"; 2. Pedretti Marcella (Corrierino Club) 1'05"1; 3. De Francesco Elisabetta (Corrierino Club) 1'07"1.

CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE: 1. Gattai Bruno (Corrierino Club) 57"8; 2. Pezzana Dedo (S.C. Cervino) 58"2; 3. Negrini Vincio (Corrierino Club) 1'01"4.

SEGUE ►

GITE IN PROGRAMMA PARTENZE DA MILANO

Sullo schema che riproduciamo sono riportate le gite che gli sci club milanesi organizzano nei prossimi giorni, nell'arco di tempo compreso fra il 23 gennaio e il 15 febbraio prossimi. La pubblicazione dei programmi in questa rubrica è completamente gratuita: si invitano pertanto le Associazioni interessate all'inserimento della loro attività in questa pagina a volersi mettere in contatto con la nostra redazione (Nevesport Illustrato, via Bergamo 12 - 20135 Milano, telefono 598.546-544.196).

ritornato con 27 « Rolly-Go », la signora Limonta mi ha fatto un bel sorriso e mi ha detto che non era giusto che escludessi mio figlio Jacopo nelle teste di serie. La pista era larghissima, qui si possono fare gli slalom paralleli, ho detto, ma prima di me lo aveva pensato il Virginio Cane ed è perciò che la pista, durante l'estate, era diventata il doppio, quasi un'autostrada vera. Il

LOCALITA'	SCI CLUB	ALASKA	ASTRO	DOLOMITI	GR. SPORT. PIRELLI	LAVAREDO	LOMBARDO	MONT BLANC	S. AMBROEUS	SCARPONE	SPORT. CLUB EST	STAMBECCO GALL.	THE MOUSE'S CLUB	TRE VETTE	ASS. SP. VALANGA
ANDALO				■					*■	*					
APRICA						△		△							△■
BARDONECCHIA											*				
BORMIO								■	△	●	●	●			
CAMPITELLO									●						
CASPOGGIO					△	◆			△	◆					
CHIESA DI V.															●
COURMAYEUR									●	*■					
CRANS									◆	◆	○				
FOLGARIDA									■	□*	*				
FOPPOLO									■	□	△	■			
LA THUILE											△*				
MACUGNAGA											*				
MADÉSIMO									△	◆					
MADONNA DI CAMPIGLIO				△					□	△*	△	○	■	△	
MERA			△							□	△*	■	■		
MOLVENO		■													
OROPA												■			
PÖLSA		■	△	■	△										■
S. CATERINA VALFURVA		◆	◆	◆	◆						*	■			
S. MARTINO CASTROZZA						△									
SAINT MORITZ								□	△	■	◆				
SESTRIERE						■				■	□*		■	■	
TEMU'												■			
TONALE		■	■	■						■	*	△	■	■	

I contrassegni distribuiti nelle varie caselle devono essere così interpretati:

- = gita del 23/24/25 gennaio
- = gita del 24/25 gennaio
- △ = gita del 25 gennaio
- ▲ = gita del 25 gennaio/1 febbraio
- = gita dell'1/8 febbraio
- ◆ = gita dell'1 febbraio
- = gita del 6/7/8 gennaio
- = gita del 7 febbraio
- ◆ = gita dell'8 febbraio
- ◆ = gita dell'8/15 febbraio
- * = gita del 13/14/15 febbraio
- = gita del 14/15 febbraio
- = gita del 15 febbraio

RIVOLGETEVI QUI

Alaska (677.400); Astro (40.72.098); Dolomiti (893.876); Gruppo Sportivo Pirelli (62.22); Lavaredo (587.248); Lombardo (780.906); Mont Blanc (68.81.441); Sant'Ambroeus (702.934); Scarpone (701.151); Sporting Club Est (878.178); Stambecco Gallarate (42.32.418); The Mouse's Club (23.65.378); Tre Vette (40.76.123); Associazione Sportiva Valanga (35.51.910).

LANGE

lo scarpone da sci più moderno, il più facile per qualsiasi calzata, garantisce il massimo comfort del piede.

Per ordinazioni rivolgersi a: Giustina Demetz
39047 S. Cristina, Val Gardena (Bolzano), Telefono 76400

COURMAYEUR MONTE BIANCO

La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci ● 6 FUNIVIE ● 3 TELECABINE ● 1 SEGGIOVIA BIPOSTO CON SCI AI PIEDI ● 11 TELESKI ● 20 GUIDE E PORTATORI ● 50 MAESTRI DI SCI ● 10 NURSES ● 10 GUIDE SCIATORE ● 50 ALBERGHI ● 40 PENSIONI ● 1000 ALLOGGI ● SCUOLA DI SCI ● SCUOLA DI ALPINISMO ● SCUOLA DI SCI ALPINISMO ALTA MONTAGNA ● 4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primaverili ● ARP ● THOULA ● PAVILLON ● VALLEE BLANCHE — LO SCI ESTIVO AL COLLE DEL GIGANTE E NELLA VALLEE BLANCHE — All'Arp davanti a 17 quattromila 360 gradi di gioia ● Con le funivie del Chécrouit e dell'Arp le più spettacolari passeggiate delle Alpi ● SCIARE A 3500 METRI E RIPO-SARE A 1200 s.l.m. NEL PIU' SPLENDOIDO PANORAMA DEL MONDO ● «AUTOMOBILISTI: in un baleno a Courmayeur con l'autostrada e superstrada del Monte Bianco» — Per Informazioni: Monte Bianco S.p.A. - Courmayeur - Tel. 82238 - 89925 - Azienda Autonoma - Courmayeur - Tel. 82060 - Scuola di Sci - Courmayeur - Tel. 82477 - Società delle Guide - Courmayeur - Tel. 82064. — Di notte col prefisso 0165 comporre il n. 82477 per informazioni meteo, stradali e piste.

al servizio degli sportivi di classe

Egidio Bonomi

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

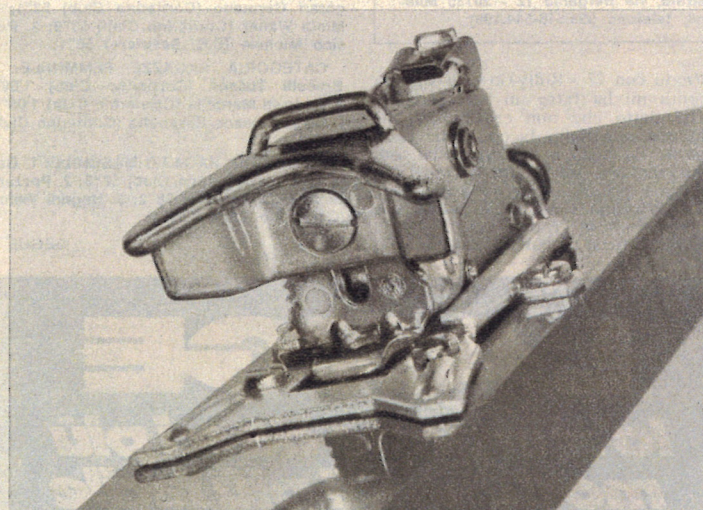


sci brevettati **Michel**

Egidio Bonomi 38086 PINZOLO (TRENTO) • VIA PALAZZIN • TEL. 51200

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio di ritagli da stampa e riviste ★ Fondato nel 1901 - Direttore: Umberto Frugluè - Condirettore: Ignazio Frugluè. - MILANO ★ Via Giuseppe Compagnoni, 28. Corrispondenza: Cas. post. 3549 - Telefono 723.333.



ZERMATTIK

L'AUTOCALZANTE DA GARA

REGOLAZIONE DI SICUREZZA DA 70 A 160 Kgm.
PREMISUOLA AD ARCO PER BLOCCAGGIO ELASTICO ANTICHOK - TARATURA CON INDICE VISIBILE
TENUTA PERFETTA

**ZERMATT
F.III MOLINO**

TORINO - VIA CHIESA DELLA SALUTE 46 - TEL. 296371

NOTIZIARI REGIONALI

SEGUITO

CATEGORIA CUCCIOLI MASCHILE: 1. Molteni Raul (Corrierino Club) 1'02"2; 2. Siolli Andrea (Corrierino Club) 1'02"7; 3. Gennari Paolo (Corrierino Club) 1'03"5.

CATEGORIA CUCCIOLI FEMMINILE: 1. Lavizzari Gloria (Sai Milano) 1'09"9; 2. Calvi Cinzia (S.C. Mottarone) 1'24"7; 3. Milesi Cinzia (S.C. Mottarone) 1'34"3.

CLASSIFICA PER SOCIETA': Categoria Allievi: 1. Corrierino Club (Pegorari-Miotti-Bruseghini) tempo 2'43"1; Categoria Ragazzi: 1. Corrierino Club (Gattal-Bracelli-Negrini) tempo 2'59"2; Categoria Cuccioli: 1. Corrierino Club (Molteni-Sioli-Gennari) tempo 3.08.4; Categoria Allievi Ragazzi - Miglior tempo assoluto - Pegorari Germano (Corrierino Club) 53"1; Categoria Allievi Ragazzi - Miglior tempo partecipanti stranieri - Simmler Gabriella (S.C. Locarno) 1'06"7.

CARLO QUAGLIA CAMPIONE «CITTADINI»

Gli sciatori cittadini si sono incontrati al Sestriere per la disputa del ventiduesimo «Derby Internazionale Cittadini». I nostri atleti, per quanto classificatisi onorevolmente, hanno un po' deluso le generali aspettative: infatti gli unici atleti austriaci partecipanti hanno decisamente dominato la gara. Il derby, valevole anche come Campionato Italiano Cittadini, è stato quindi vinto da Quaglia, terzo classificato. Gli altri migliori italiani sono stati Gorla (quarto) e Cravetto (quinto). Tra le donne, netta vittoria di Barbl Edelsbrunner, ventenne studentessa di medicina, sulla belga Carole Xhaet. Queste le classifiche.

Categoria femminile: 1. Edelsbrunner Barbl (Klagenfurt) 2'25"21; 2. Carole Xhaet (Federazione Belga) 2'33"36.

Categoria maschile: 1. Heber Ludwig (Klagenfurt) 2'11"29; 2. Metzger Wolfgang (Klagenfurt) 2'12"32; 3. Quaglia Carlo (Sestriere) 2'15"24; 4. Gorla Giorgio (Sai Milano) 2'15"67; 5. Cravetto Umberto (Sestriere) 2'15"78; 6. Vola Roberto (Cus Torino) 2'16"81.

CALLIARI, BINI E STRAUSS VINCONO IL «TROFEO BAROZZI»

Oltre duecentocinquanta concorrenti hanno tenuto a battesimo la prima edizione del Trofeo «Costantino Barozzi», gara interzonale per giovanissimi disputata a Folgaria Fondo Grande. Con le vittorie di Calliari, Bini e Strauss ed una serie di buoni piazzamenti, la Sat Rovereto ha conquistato il trofeo davanti alle forti formazioni degli sci club Cortina e Trento. La sorpresa è stata fornita dal roveretano Antonello Calliari che ha battuto il più noto Folgorino Gerola, mentre le vittorie più perentorie sono state ottenute nelle rispettive categorie da Sabrina Sguario e da Patrizia Siorpaes. Ecco le classifiche

Categoria allievi maschile: 1. Strauss Lorenzo (Sat Rovereto) 1'05"7; 2. Bertolini Piero (Soreghina Tione) 1'06"5; 3. Iori Luciano (Marmolada Canazei) 1'07"2. **Categoria allievi femminile:** 1. Siorpaes Patrizia (Cortina) 1'09"7; 2. Cescatti Elisabetta (Trento) 1'24"0; 3. Battistini Lina (Valzoldana) 1'26"5. **Categoria ragazzi maschile:** 1. Calliari Antonello (Sat Rovereto) 59"1; 2. Gerola Fiorenzo (Folgaria) 59"3; Guerresco Mauro (Cortina) 1'01"6. **Categoria ragazzi femminile:** 1. Bini Mavi (Sat Rovereto) 1'06"7; 2. Bonetti Susanna (Sai Vicenza) 1'18"3; Radi Laura (Sat Rovereto) 1'19"1. **Categoria cuccioli maschile:** 1. Girard Gianfranco (Cortina) 43"6; 2. Valle Alberto (Folgaria) 44"2; 3. Dalla Palma Luca (Diana Sport Bassano) 45"8. **Categoria cuccioli femminile:** 1. Sguario Sabrina (Pirovano) 40"1; 2. Nicolussi Donatella (Vason Monte Bondone) 44"2; 3. Dimai Mara (Cortina) 47"7.

«3TTT» A SESTRIERE

Nonostante le proibitive condizioni atmosferiche (pochissima visibilità e nevischio per tutta la durata della gara) è stata portata a buon termine la seconda edizione del Trofeo 3 TTT, uno slalom gigante organizzato dallo Sci Club Rivoli con il patrocinio della ditta di bastoncini torinese «3 TTT». Ecco le classifiche.

Categoria femminile: 1. Piera Levi (Sestriere) 1'50"6; 2. Lodovica Salvai (Est) 1'52"2; 3. Lucetta Locatelli (Rivoli) 1'52"7; 4. Graziella Sigheri (Sestriere) 1'57"5; 5. Bruna Bernard (Cassa Risparmio) 1'59"1; 6. Saccone (Torino) 2'01"2; 7. Olivieri (Torino) 2'02"2; 8. König (Albenga) 2'07"0; 9. Pansoia (Rivoli) 2'07"6; 10. Guglielmo (Giverno) 2'08"6.

Categoria maschile: 1. Claudio Challier (Sestriere) 1'30"9; 2. Mario Brogliatto (Est) 1'34"1; 3. Nillo Scaini (Sestriere) 1'34"5; 4. Gianni Duco (Rivoli) 1'35"2; 5. Chicco De Giorgis (Torino) 1'35"8; 6. Ramella (Pinerolo) 1'36"1; 7. Cerutti (Giverno) 1'40"1; 8. ex Savorelli (L'Oreal) 1'40"3; 8 ex Razzano (Gem) 1'40"3; 10. Surbone (Rivoli) 1'41"3; 11. Ruffino (Est) 1'41"6; 12. ex Tubino (Savona) 1'41"8; 12. ex Groppi (Lancia) 1'41"8; 14. Zanaboni (Torino) 1'43"3; 15. Ponzetti (Gem) 1'44"1.

10. Surbone (Rivoli) 1'41"3; 11. Ruffino (Est) 1'41"6; 12. ex Tubino (Savona) 1'41"8; 12. ex Groppi (Lancia) 1'41"8; 14. Zanaboni (Torino) 1'43"3; 15. Ponzetti (Gem) 1'44"1.

■ Gare per tutti a Bormio. Per la «Coppa Vanari». Si sono affrontati i giovanissimi (cuccioli, ragazzi, allievi). In un secondo tempo si è disputato l'incontro sciistico tra le filiali del Banco di Roma. Queste le classifiche della «Coppa Vanari».

Categoria allievi: 1. Cresseri Gilberto 1'31"7; 2. Zazzi Stefano 1'33"8. **Categoria ragazzi:** 1. Gualtieri Gualberto 1'40"9; 2. Anzi Cesare 1'48"2. **Categoria ragazzi femminile:** 1. Seghezzi Marina 2'07"7. 2. Giacomelli Ivana 2'35"1. **Categoria cuccioli:** 1. Confortola Andrea 37"5; 2. Sertorelli Cesare 39"2. **Categoria cuccioli femminile:** 1. De Lorenzi Franca.

E queste le classifiche dell'incontro tra dipendenti del Banco di Roma: **Categoria femminile:** 1. Nulli Anna Elisabetta (Bolzano) 1'25"3; 2. Bonomi Giovanna (Genova) 1'56"6; 3. Calderini Maria (Milano) 4'06"4. **Categoria maschile:** 1. Stegagno Carlo (Genova) 1'13"4; 2. Mitterhofer Luigi (Bolzano) 1'13"9; 3. Di Gioia Domenico (Milano) 1'14"8.

JUVENES A «MERANO 2000»

L'altipiano di Avelango (Merano 2000) ha ospitato, domenica scorsa, la terza eliminatoria del Campionato Italiano Juvenes - Gran Premio Corriere dei Piccoli. Alla prova, uno slalom gigante tracciato sulla pista dell'Alpen Rose, hanno preso parte oltre 250 piccoli atleti appartenenti ai più agguerriti sci club dell'Alto Adige e del Trentino. Ecco i risultati ottenuti da atleti altoatesini:

Categoria allievi femminile: 1. Fulvia Mazzorana (Sci Club San Vigilio - Lana) 1'30"6; 2. Ilse Pichler (A.S. Catinao) 1'36"9; 3. Ingrid Pedevilla (Sci Club San Vigilio - Marebbe) 1'38"9. **Categoria allievi maschile:** 1. Osvaldo Kerschbaumer (Sci Club Gardena) 1'28"2; 2. Mauro Bernardi (Sci Club Gardena) 1'27"1; 3. Ermanno Comploti (Sci Club Gardena) 1'27"7. **Categoria ragazzi:** 1. Thea Gampfer (Sci Club d'Ultimo) 1'40"7; 2. Silvia Demetz (Sci Club Gardena) 1'43"7; 3. Irma Alber (Sci Club Merano) 1'43"9. **Categoria ragazzi:** 1. Carlo Müssner (Sci Club Gardena) 1'39"1; 2. Peter Mally (Sci Club Merano) 1'38"9; 3. Peter Von Leon (Sci Club Merano) 1'37"7. **Categoria cuccioli femminile:** 1. Patrizia Runger (Sci Club San Vigilio - Lana) 1'15"7; 2. Christine Gurchler (Sci Club Merano) 1'39"4; 3. Carla Gagliardi (A. S. Merano) 1'51"7. **Categoria cuccioli maschile:** 1. Raimondo Schmatz (Sci Club Gardena) 1'08"6; 2. Walter Erlacher (Sci Club San Vigilio); 3. Marco Canaler (Sci Club San Vigilio) 1'11"8.

Ed ecco i risultati conseguiti:
Categoria allievi maschile: 1. Franco Martini (Sci Club Trento) 1'28"8; 2. Paolo Conci (Sci Club Trento) 1'30"6; 3. Lorenzo Strauss (Sat Rovereto) 1'32"5. **Categoria allievi:** 1. Elisabetta Marconi (Sci Club Bondone) 1'33"6; 2. Wilma Gatta (Sci Club Campiglio) 1'35"9; 3. Micaela Valentino (U.S. Val Cisono) 1'39"0. **Categoria ragazzi:** 1. Fiorenzo Gerola (G.S. Folgaria) 1'33"2; 2. Olinde Cozzio (Sci Club Campiglio) 1'35"5; 3. Nicola Balter (Sat Rovereto) 1'36"4. **Categoria ragazzi:** 1. Mavi Bini (Sat Rovereto) 1'38"6; 2. Lilliana Valentini (Sci Club Campiglio) 1'44"4; 3. Paola Ravagni (Sat Rovereto) 1'49"2. **Categoria cuccioli maschile:** 1. Stefano Quaglia (Sci Club Bondone) 1'13"0; 2. Lodovico Tavernaro (U.S. Val Cisono) 1'18"8; 3. Ruggiero Carbonari (G.S. Folgaria) 1'23"1. **Categoria cuccioli femminile:** 1. Nicolussi Donatella (Sci Club Vason) 1'14"3; 2. Bergamo Cristina (Sci Club Trento) 1'20"1; 3. Ravagni Barbara (Sat Rovereto) 1'20"2.